



L'Artigliere

PERIODICO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGLIERI D'ITALIA - Direzione: Via Aureliana 25 - 00187 Roma - Tel. 06.48.14.046
Spedizione Abbon. postale - D.L. 353/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB Roma



CELEBRATA LA GIORNATA DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA

La voce della Presidenza

Ci apprestiamo, con questo numero 6/2012, a chiudere un altro anno di vita associativa e di questo giornale, per entrare nel 2013, in cui celebriamo il 90° anno di vita dell'A.N.Art.I. Come in ogni atto in cui si chiude qualcosa, è inevitabile che il pensiero corra indietro a quello che si è fatto e ci si ponga la domanda: ho fatto tutto quello che era nelle mie possibilità?, potevo fare di più e meglio? Sono domande che dobbiamo porci tutti, sotto l'aspetto personale e dal punto di vista associativo. Certamente per l'Associazione l'anno 2012 è stato prolifico per alcuni aspetti, scarso per altri...

Dopo questa introduzione "filosofeggiante", passiamo a parlare di cose concrete!

Come ho già avuto modo di scrivere, durante la "lunga estate calda" le Sezioni non si sono fermate e le attività sono continuate in maniera più "dinamica" con l'arrivo dell'autunno; solo per citare alcune delle attività, a Polpenazze sul Garda, nel corso di un riuscitissimo Raduno provinciale è stato consegnato il Labaro a due nuove Federazioni, quella di Bergamo e di Brescia intitolata alla città "Leonessa d'Italia", Firenze ha voluto ricordare gli eventi del 1939, quando il 41° Reggimento Artiglieria, a cui la Sezione è intitolata, fu ricostituito ed approntato per le imminenti operazioni belliche, a Belluno è stato celebrato in maniera superba l'80° anniversario di fondazione della Sezione provinciale, è stata celebrata con varie iniziative (a Torino, Napoli, Trieste, ecc.), tra cui mostre e conferenze, la ricorrenza del 70° anniversario della sfortunata ma eroica battaglia di El Alamein.

Le Sezioni ci hanno dato notizia delle numerose iniziative da loro intraprese, riportate nella apposita Rubrica. "Attività associativa"; in molte Unità di Artiglieria hanno avuto luogo i cambi di comando che si verificano ogni anno all'inizio dell'autunno, alcuni Reggimenti sono rientrati da missioni "fuori area" (l'8° Artiglieria "Pasubio" dall'Afghanistan ed il 21° Reggimento "Trieste" dal Kosovo) e speriamo di darvi prossimamente il racconto delle loro esperienze, la Presidenza nazionale ha cooperato nella sistemazione dei cimeli della MOVIM Novenio Bucchi, e si sta attivamente interessando per il rientro dei resti dell'Artigliere Nicola Brasile caduto durante la prigionia in Germania nel 1944, a cui saranno resi gli onori dovuti in Benevento.

Grazie alla collaborazione del Gen. Cesare Alimenti, Comandante dell'Artiglieria contraerea, possiamo offrire ai nostri Soci un saggio di cultura artiglieresca contraerea; con una trattazione dotta ma accessibile anche ai non-iniziati, il Gen. Alimenti ci ha introdotto nella modernizzazione in corso della Specialità, nelle problematiche che egli deve fronteggiare ogni giorno nel suo comando e nei suoi reparti, nelle caratteristiche tecniche ed operative del nuovo sistema c/a SAMP-T, i cui primi esemplari sono affluiti al 4° Rgt. c/a "Peschiera" di Mantova nelle stesse giornate in cui stavamo svolgendo in quella città il nostro XXVII Raduno. A proposito di questo Reggimento abbiamo appreso con piacere e pubblicato la notizia della "Cittadinanza onoraria" ricevuta dal Comune di Curtatone: i più vivi complimenti al suo dinamico Comandante, Colonnello Zontilli!

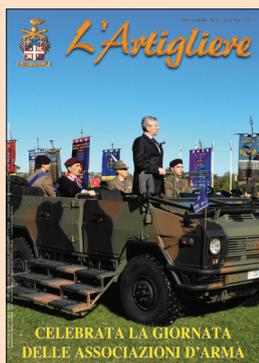
Ma il periodo appena trascorso è stato anche dedicato a varie cerimonie di ricordo e di onore: il 2 Novembre in molte sedi, tra cui Roma, sono stati ricordati tutti i militari caduti per la Patria nella giornata dedicata al ricordo dei defunti, il 4 novembre è stata celebrata la giornata delle Forze Armate e dell'Unità nazionale, con deposizioni di corone, visite alle Caserme, cerimonie a Redipuglia, nel Sacro dei Caduti d'Oltremare a Bari, ecc. Le nostre Sezioni in molti casi sono state presenti o sono state addirittura protagoniste; a Roma il Presidente della Repubblica ha reso omaggio al Milite Ignoto a nome di tutti gli Italiani e con esso ha simbolicamente ricordato le centinaia di migliaia di Soldati, Marinai ed Avieri che hanno dato la vita per la Patria.

Il 7 novembre, a Roma tutte le Associazioni si sono ritrovate di fronte al Ministro della Difesa per la "Giornata delle Associazioni": è stata la prima di queste occasioni e l'A.N.Art.I. è stata degnamente rappresentata dal Medagliere e da ben 25 Labari di 4 Regioni diverse. Un aperto plauso a coloro che hanno risposto all'invito e con impegno e non pochi sacrifici sono affluiti a Roma; nel confronto con le altre Associazioni siamo stati certamente all'altezza dell'occasione! L'invito che avevamo già pubblicato "Ritroviamoci a Prato" per il XXVIII Raduno nazionale è ripreso e diviene ancora più pressante con questa edizione: l'attività organizzativa prosegue alacremente, sono stati contattati gli Enti istituzionali, si sta "costruendo" il programma delle attività, (soprattutto per quelle ipotizzate nelle giornate che precedono il Raduno vero e proprio). In questo numero vi presentiamo il territorio pratese, le sue caratteristiche fisico-morfologiche, i punti di interesse artistico e paesaggistico, le attività economiche prevalenti, e così via.

Le Sezioni hanno già ricevuto una Scheda di Orientamento; una risposta, seppure largamente orientativa da parte delle Sezioni (o, al limite, di singoli Soci) consentirà di fare i piani organizzativi iniziali su basi concrete. L'invito rivolto a tutti è: preparatevi a partecipare numerosissimi, facciamone un Raduno "da record". Quando leggerete queste parole il S. Natale sarà alle porte; a nome di tutta la Presidenza Nazionale formulo i più fervidi voti augurali. Prepariamoci a trascorrere il Natale 2012 in serenità, uniamoci nel ricordo dei nostri commilitoni Caduti, manteniamo saldi i vincoli di amicizia e di cameratismo che ci uniscono, facciamo sempre più salda e coesa la nostra Associazione. Un caro saluto a tutti.

Rocco Viglietta

Vice Presidente Vicario



L'Artigliere

Periodico dell'Associazione
Nazionale Artiglieri d'Italia

Direzione e Redazione

Via Aureliana, 25 - 00187 Roma

Tel. 06.4814046 - Fax 06.4814046

(dalle ore 12,00 alle ore 9,00 del giorno successivo)

E-mail: associazionenazionaleart@tin.it



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile:

GEN. VITTORIO OLIVIERI

Redattore Capo: **Gen. Rocco Viglietta**

Redazione: **Gen. Pierluigi Genta,**
1° M.llo Lgt. Danilo Pratelli, Italo Masia

Autorizzazione del Tribunale di Roma
N. 4212 del 29/10/1954

Iscrizione al R.O.C. n. 1526

ABBONAMENTI: per l'Italia € 10 - per l'Estero € 20
una copia € 1,70 - arretrati € 3,40 - CCP 31367006

Edizioni Grafiche Manfredi snc

Via G. Mazzoni 39/a - Tel. 06.6243159

Questo numero è stato chiuso a Novembre 2012



4 NOVEMBRE

Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Ancora una volta le Forze Armate e l'Italia tutta hanno celebrato, domenica 4 novembre, una giornata particolare che è stata dedicata all'Unità Nazionale ed alle Forze Armate con varie iniziative.

La più significativa dal punto di vista simbolico è stata certamente la cerimonia svoltasi in Roma, dove il Presidente della Repubblica - che era tradizionalmente accompagnato dalle più alte cariche civili e militari dello Stato, della Regione, della Provincia e della Città - ha deposto una corona d'alloro alla Tomba del Milite Ignoto ed ha diramato alle Forze Armate il messaggio che riproduciamo più sotto. Anche il Ministro della Difesa ha inviato il suo saluto alle Forze Armate, ricordando, in particolare, tutti i Caduti nelle missioni internazionali, compreso il Cap. Magg. Tiziano Chierotti, caduto in Afghanistan pochi giorni prima.

L'A.N.Art.I. era presente con il proprio Labaro Nazionale, accompagnato dal Presidente della Sezione Provinciale di Roma ed era rappresentata dal Vice Presidente Nazionale, schierato insieme con i rappresentanti delle altre Associazioni.

Nella stessa giornata cerimonie analoghe sono state tenute in molte altre città d'Italia, anche con l'apertura delle Caserme per la visita da parte dei cittadini e abbiamo appreso con piacere che le nostre Sezioni sono state presenti nella maggior parte dei casi, con i propri Labari e con folte rappresentanze. E' stata una ulteriore occasione in cui abbiamo dimostrato attaccamento alle istituzioni, amore per la Patria e per i simboli che la rappresentano.

R.V.

Messaggio del Presidente della Repubblica

“Nella ricorrenza del 4 novembre, ricordiamo il 94° anniversario della vittoria nel primo conflitto mondiale e, con essa, celebriamo l'Unità d'Italia e le sue Forze Armate.

Questa mattina, all'Altare della Patria, renderò omaggio al Sacello del Milite Ignoto e rivolgerò il mio commosso pensiero a tutti coloro che sono Caduti per la libertà e la prosperità del nostro Paese.

Assistiamo in questi anni al succedersi di eventi di portata storica ed a straordinarie trasformazioni in ogni settore della vita umana che investono drammaticamente gli assetti istituzionali, economici e sociali a livello locale e globale.

Il prepotente e subitaneo affacciarsi sugli scenari del pianeta delle esigenze e delle capacità competitive di immense moltitudini di uomini e donne, finora rimaste latenti ed inesprese nel sottosviluppo, ci impone di affrontare e di vincere nuove, ardue sfide nel campo dell'economia, della sostenibilità ambientale, della giustizia sociale e internazionale.

Dobbiamo farlo insieme, Paesi e cittadini, perchè, di fronte alla crescente interdipendenza e alla complessità e comunanza dei problemi del XXI secolo, nessun singolo Stato è in condizioni di intervenire utilmente da solo.

In tale prospettiva, le grandi organizzazioni internazionali - le Nazioni Unite, l'Unione Europea, l'Alleanza Atlantica - costituiscono i soli possibili strumenti istituzionali di intervento efficace e coeso degli Stati e vanno perciò costantemente migliorate, potenziate e valorizzate. Nel loro ambito, lo strumento militare assume un ruolo nuovo e cruciale.

In un quadro di più limitate risorse finanziarie, condizione fondamentale per rendere politicamente e tecnicamente efficaci le Forze Armate nelle missioni internazionali e per garantire ad esse capacità di eccellenza è la progressiva integrazione con gli strumenti militari degli altri Paesi membri, in una struttura organizzativa e operativa comune.

Esprimo pertanto il mio plauso e il mio incoraggiamento agli sforzi che il governo sta conducendo in questa direzione e auspico una rapida conclusione dell'iter parlamentare della legge delega per la realizzazione dell'importante progetto messo a punto per la razionalizzazione strutturale delle Forze Armate.

In questa giornata, rivolgo il mio riconoscente apprezzamento e quello di tutti gli italiani a coloro che, in questo stesso momento, danno già concretezza sul campo a questi propositi, agli oltre seimila militari impegnati nei diversi teatri di crisi, dall'Afghanistan, al Medio Oriente, ai Balcani, per garantire la sicurezza e il rispetto dei diritti fondamentali e contribuire alla ricostituzione delle istituzioni locali e all'assistenza delle popolazioni. Viva le Forze Armate, viva la Repubblica, viva l'Italia!”.



GIORGIO NAPOLITANO

Messaggio del Ministro della Difesa

Soldati, Marinai, Avieri, Carabinieri, Finanziari, Personale Civile della Difesa, il 4 novembre del 1918, con l'Armistizio di Villa Giusti, si concludeva il primo conflitto mondiale. Nel volgere di pochi mesi, a partire da quella che è ricordata come la Battaglia del Solstizio, aveva preso slancio la controffensiva italiana che il 24 ottobre riuscirà a sfondare il fronte austriaco a Vittorio Veneto ed a condurre l'Italia alla vittoria finale.

Non fu una vittoria indolore. Ma i lutti e i segni profondi lasciati da 41 mesi di interminabili combattimenti cementarono la coesione degli Italiani, accrescendone lo spirito di solidarietà e l'amor di Patria.

Sentimenti nati durante le Guerre d'Indipendenza, che si rinnovarono e radicarono definitivamente nella coscienza nazionale e che oggi, più che mai, devono ancora rappresentare il punto di riferimento per una società chiamata a nuove decisive sfide, che vedono l'Italia, insieme ad altre Nazioni europee, alle prese con un periodo di instabilità finanziaria molto consistente.

In tempi di crisi tutti sono chiamati a fare la propria parte. Anche in questo contesto le Forze Armate vogliono fornire il proprio contributo. Esse vogliono essere prima di tutto un riferimento etico e quindi organizzativo, capace di valorizzare le risorse che il Paese è capace di rendere disponibili.

Questo è il senso della profonda revisione dello Strumento Militare, già in atto. Uno Strumento finanziariamente sostenibile ed operativamente efficiente, saldamente integrato nei sistemi dell'alleanza atlantica e dell'Unione europea, che consenta al nostro Paese di continuare a ricoprire un ruolo attivo, credibile e responsabile sulla scena internazionale.

Le Forze Armate sono oggi impiegate all'estero soprattutto sotto l'egida delle Nazioni Unite per promuovere una maggiore sicurezza e stabilità internazionale, in favore dei più deboli, ispirate dal rispetto per la dignità della persona umana, dei suoi diritti, della sua religione. Sono passati 30 anni dalla prima missione di stabilizzazione in Libano.

Da allora, anno dopo anno, missione dopo missione, le Forze Armate hanno espresso capacità operative di primissimo livello, come testimoniano i ripetuti inviti rivolti all'Italia da parte della Comunità Internazionale a contribuire alle operazioni fuori dai confini nazionali, perché è lì che inizia il progetto di sicurezza del nostro Paese, richieste sempre accompagnate dall'unanime apprezzamento per la professionalità dimostrata nelle operazioni dai nostri militari.

Soldati, Marinai, Avieri, Carabinieri, Finanziari, Personale Civile della Difesa,

nel "Giorno dell'Unità Nazionale" e "Giornata delle Forze Armate" rivolgiamo, il nostro pensiero riconoscente a tutti i militari che, in guerra e in pace, sono caduti in difesa della sicurezza del nostro Paese. Ultimo, in ordine di tempo, il Caporal Maggiore Tiziano Chierotti, che è caduto in Afghanistan il 25 ottobre scorso. A tutti i familiari dei nostri caduti, la Difesa oggi rinnova i sentimenti di cordoglio e vicinanza. Il ricordo del sacrificio di tutti i Caduti accresca il vostro orgoglio di vestire l'uniforme.

L'Italia intera vi apprezza per il quotidiano impegno posto al servizio delle Istituzioni, del Paese e della nostra gente.

Viva le Forze Armate! Viva l'Italia!



GIAMPAOLO DI PAOLA

"Dragon Recon"

Nel Comprensorio militare di Persano, sede dell'8° Reggimento Artiglieria terrestre "Pasubio", si è svolta dal 12 al 14 ottobre 2012 la 14ª edizione della gara internazionale per pattuglie militari "Dragon Recon" organizzata dall'UNUCI Sezione di Napoli.

La gara si è avvalsa del patrocinio del Ministro della difesa e dei CSM delle varie Armi, con i concorsi forniti dal 2° Comando FOD ed in particolare dalla Brigata Garibaldi, ma soprattutto della accurata e complessa organizzazione (impiegati ben 250 militari tra uomini e donne), e la sagace condotta e direzione messa in opera da diversi ufficiali di artiglieria della neonata sezione A.N.Art.I. di Napoli, tra cui il Presidente Ten. Luigi Ventura ed i Tenenti Raio, Pappalardo, Paolucci, Russo, Ricciardi, e Lupigno. Le condizioni meteorologiche per lunghi tratti inclementi, non hanno fermato l'entusiasmo di ben 22 squadre militari in congedo ed in servizio, che si sono date battaglia su diverse prove, tecniche e fisiche, di stretta attualità operativa.

La competizione ha permesso ai teams della riserva di visionare le strutture ed i mezzi, e conoscere direttamente in loco, le nuove realtà dell'Esercito Italiano, impegnato nella difesa e mantenimento della pace nel mondo.

Il giorno della cerimonia di premiazione un folto pubblico ha salutato il passaggio del Labaro della Sezione partenopea ed il Cav. Fidamante, in qualità di Delegato Regionale della Campania, ha premiato la squadra dell'UNUCI Perugia vincitrice della prova di riconoscimento armi, uniformi e mezzi con la coppa messa in palio dall'A.N.Art.I. Sezione di Napoli.

1^o Festa provinciale dell'Artigliere

Nella splendida cornice della sponda occidentale del lago di Garda, nel comune di Polpenazze del Garda, la 1^a Festa provinciale dell'Artigliere, voluta e organizzata dalla Federazione di Brescia, ha segnato un momento indimenticabile nella vita dei Soci che si sono ritrovati uniti ed accomunati nel più alto sentimento dell'amor di Patria. Sentimento espresso con la presenza di oltre 130 Bandiere, Labari e Gonfaloni dei Comuni limitrofi e dei circa mille Soci provenienti dalle Sezioni bresciane e da altre Province lombarde e, in particolare, partecipata da una folta rappresentanza della Federazione di Bergamo giunta per la consegna dei labari alle Federazioni di Brescia e Bergamo disposta, per l'occasione, dalla Presidenza Nazionale.

Un dono gradito è invece arrivato alla neonata Federazione di Brescia dal Presidente della gemellata Federazione di Venezia Cav. Rossi e dall'amico Biasi, arrivati con un folto gruppo di soci a portare i saluti di Venezia e del Veneto.

Coinvolti indistintamente in un abbraccio solidale con gli Artiglieri, gli Alpini, i Fanti, i Carabinieri in congedo, i Paracadutisti di Brescia, i Marinai di Brescia, l'Arma dell'Aeronautica, i Bersaglieri e Rappresentanti in servizio attivo dell'Esercito, della Guardia di Finanza, dei Carabinieri della Stazione di Manerba, della Polizia locale e numerose altre Associazioni, come il Nastro Azzurro, l'ASSOARMA Provinciale di Brescia, dei Caduti senza Croce, dei Combattenti e Reduci di Polpenazze e l'Avis della Valtenesi.

Insieme a loro erano presenti i Sindaci della Valtenesi con i Gonfaloni municipali, unitamente ai Gonfaloni della Provincia di Brescia e dei Comuni di Brescia capoluogo e di Torbole Casaglia, ai Presidenti delle Sezioni Provinciali di Bolzano, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Sondrio, Varese, Verona, con le Sezioni di S. Polo di Parma e quella di Zocca per la provincia di Modena con i rispettivi labari.

A questo straordinario parterre hanno fatto corona il Vice Presidente Nazionale Gen. Pierluigi Genta - che ha recato in dono il nuovo "Labaro" alle Federazioni di Brescia e Bergamo - insieme al Delegato Regionale della Lombardia Serg. Giordano Pochintesta e all'Assessore alla

Cultura e Turismo della Provincia di Brescia Sig.ra Razzi. In questa calda ed entusiastica cornice si è svolta la cerimonia per la consegna del Labaro alle neo costituite Federazioni di Brescia e Bergamo.

Il Vice Presidente Nazionale, Gen. Pierluigi Genta, dopo la benedizione delle insegne da parte di Padre Delio Donghi, ha consegnato il Labaro nelle mani del 1^o Maresciallo Gianfranco Giannotti e dell'Artigliere Giuseppe Invernizzi rispettivamente Presidenti della Federazione di Brescia e Bergamo. I due Presidenti, innanzi alle Autorità presenti nella piazza Biolchi, e ad un pubblico attento assiepati sulla scalinata alle spalle del Monumento ai Caduti, hanno giurato di onorarlo e proteggerlo quale simbolo del sacrificio di coloro che hanno donato la vita per la Patria. Dopo la S. Messa ed il saluto del Vicepresidente Nazionale Gen. Pierluigi Genta, del 1^o M. Ilo Gianfranco Giannotti per la Federazione di Brescia e del Sindaco di Polpenazze Avv. Andrea Dal Prete la manifestazione ufficiale si è conclusa con la deposizione della corona al Monumento ai Caduti di tutte le guerre, completando così quanto fatto in mattinata al monumento all'Artigliere e, in contemporanea, a quelli degli Alpini e del Fante, dove la rappresentanza dell'A.N.Art.I., accompagnata dai Presidenti dei Fanti e degli Alpini, aveva depresso corone di alloro ai rispettivi monumenti.

La Cerimonia della deposizione della corona ha riservato momenti di intensa emozione richiamando, in molti, ricordi mai sopiti di lutti e sacrifici, quando la banda Musicale diretta dal Maestro Melchiorri, dopo l'Inno del Piave, ha intonato le note soffuse del canto-preghiera "Il signore delle Cime".

Più tardi, durante il vivace e gustoso convivio, tenuto nella struttura dell'Unione sportiva di Polpenazze, il Presidente della Federazione di Brescia 1^o M. Ilo Gianfranco Giannotti, a nome della Federazione, ha consegnato una Pergamena a ciascuno dei numerosi Artiglieri benemeriti segnalati dalle rispettive Sezioni, quale riconoscimento per l'attività svolta o per l'anzianità maturata nell'ambito dell'Associazione Nazionale Artiglieri.

Art. Lucio Vezzola

Vice Presidente della Federazione di Brescia



La Presidenza Nazionale esprime il vivo compiacimento per il successo della manifestazione che è stata una ulteriore occasione per rafforzare i sentimenti di cameratesca fratellanza tra Artiglieri di due Province lombarde a cui con piacere gli Artiglieri di altre Regioni hanno portato il segno di vicinanza e di comunanza di sentimenti.

Giornata delle Associazioni d'Arma

La Giornata delle Forze Armate e dell'Unità nazionale, di cui abbiamo dato notizia in altro articolo, quest'anno si è arricchita di un evento in più: la Giornata delle Associazioni, celebrata il 7 novembre 2012 a Roma, presso l'Ippodromo militare "Gen. P. Giannattasio" a Tor di Quinto. Fortemente voluta dalla Presidenza di ASSOARMA, appoggiata con entusiasmo da tutte le Associazioni aderenti, accompagnata da uno splendido sole autunnale, la Giornata è stata celebrata con entusiasmo da tutte le Associazioni, intervenute con i propri Medaglieri e Labari ed è stata resa ancora più importante da un messaggio del Presidente della Repubblica e dalla presenza del Ministro della Difesa, Amm. Giampaolo Di Paola, accompagnato dal Sottosegretario alla Difesa Dott. Filippo Milone (Socio dell'A.N.Art.I.), dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, Gen. Biagio Abrate. Sono intervenuti, inoltre, il Gonfalone di Roma (decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare) scortato dal Sindaco della Città, On. Gianni Alemanno, numerose altre Autorità e molti Ufficiali di alto rango delle tre Forze Armate, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato, ex Capi di Stato Maggiore, familiari dei partecipanti e circa 500 studenti delle Scuole medie e superiori di Roma e dintorni. Si sono schierati ed hanno successivamente sfilato un battaglione di formazione in rappresentanza di tutte le Forze Armate, con la Bandiera del 1° Reggimento Granatieri, Infermiere Volontarie della CRI, elementi rappresentativi della Protezione Civile, la compagnia di formazione delle Associazioni che aveva sfilato il 2 giugno 2012 in Via dei Fori Imperiali, numerose bande e fanfare ed un migliaio di rappresentanti delle 37 Associazioni che aderiscono ad ASSOARMA.

Il colpo d'occhio dello schieramento era veramente formidabile: i Medaglieri delle Associazioni (compreso il nostro) brillavano al sole, i rappresentanti delle varie Associazioni, nella diversità delle uniformi sociali, erano compatti e hanno fatto del loro meglio per presentarsi e marciare "marziali ed impettiti" come la situazione richiedeva.

Quando è giunta la Bandiera di Guerra e tutti abbiamo cantato l'Inno d'Italia, quando è giunto il Ministro della Difesa ed ha passato in rassegna lo schieramento, scrutando con attenzione i fieri visi degli associati che rappresentavano i circa 800.000 Soci sparsi in tutta l'Italia ed all'estero, ci sono stati momenti di vera emozione ed i nostri cuori hanno palpitato ancora una volta.

All'inizio dei discorsi celebrativi è stata data lettura del vibrante messaggio che il Capo dello Stato ha voluto inviare, e nel quale ha richiamato la "... *meritoria opera delle Associazioni d'Arma, da sempre custodi dei valori e delle tradizioni più nobili delle Istituzioni militari Italiane*", che persegue lo scopo di trasmettere alle giovani generazioni la memoria del grande contributo che "... *le Forze Armate hanno generosamente e valorosamente offerto al Paese*".

Nel messaggio è altresì ricordato l'attuale impegno delle nostre Forze Armate al servizio della Comunità internazionale, "... *per concorrere al presidio della cooperazione tra i popoli, alla salvaguardia della sicurezza e della pace, alla*

promozione dei diritti dell'uomo." Il Capo dello Stato ha chiesto quindi alle Associazioni d'Arma di fare - grazie al loro bagaglio di esperienze professionali - da collegamento tra le Forze Armate ed i cittadini, per far comprendere l'importanza del ruolo attuale che esse svolgono per fare fronte efficacemente alle straordinarie sfide del XXI secolo.

A questo compito - come richiamato nell'allocuzione del Presidente di ASSOARMA, Gen. Mario Buscami - si deve aggiungere quello, altrettanto importante, di impegnarsi al servizio della comunità promuovendo e concorrendo in attività di volontariato e Protezione Civile, che molte Associazioni svolgono con formazioni ben formate e costantemente disponibili.

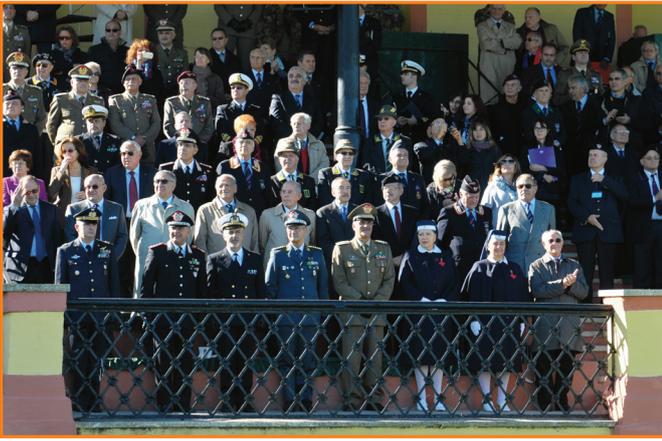
Il valore morale e l'importanza delle Associazioni è stato rilevato anche dal Sindaco di Roma nel suo efficace indirizzo di saluto ed è stato ulteriormente ribadito dal Ministro della Difesa, che ha ricordato il legame che unisce il personale in congedo a quello che attualmente serve la Patria in uniforme, e, pur facendo cenno alle esigenze di ridimensionamento delle Forze Armate nell'attuale fase economica, ritiene che questo legame non debba esaurirsi mai.

Dopo lo sfilamento dei Reparti e dei rappresentanti delle Associazioni - tutti molto applauditi - la cerimonia si è conclusa con il Carosello storico dei Granatieri di Sardegna e l'esibizione equestre dello squadrone a cavallo del Reggimento "Lancieri di Montebello". Da segnalare, infine, che nell'interno della struttura sono stati approntati stand con mezzi storici e della Protezione Civile e materiale informativo sull'attività associativa.

La presenza dell'A.N.Art.I. alla manifestazione è stato notevole e certamente all'altezza delle altre Associazioni; era presente il Medagliere Nazionale (Alfiere il M.Ilo Adriano Toni, Scorta il M.Ilo Pietro Pernarella) ed hanno partecipato 25 Labari e circa 75 Soci e Socie, giunti da Savigno (BO), dalla Toscana (Delegato Regionale, Sezioni di Firenze, Arezzo, Cortona, Montevarchi, Piombino), dalla Campania (Sezione di Napoli) e dal Lazio (Delegato Regionale, Sezioni provinciali di Frosinone, Viterbo, Latina, Roma e Sezioni Comunali di Aprilia, Borgo Grappa, Borgo Hermapda, Sabaudia, Montenero, Bellafarnia-S. Donato, Terracina, Roccaporga, Ariccia, Rocca Priora e Velletri).

Tutti hanno sfilato in maniera impeccabile, brillantemente inquadrati e guidati durante le fasi di schieramento e sfilamento dal Vice Presidente Nazionale, Gen. Pierluigi Genta. La Presidenza Nazionale esprime la più viva riconoscenza al Presidente e allo staff di ASSOARMA e ringrazia tutti gli Artiglieri partecipanti e quelli che si sono impegnati per fare ben figurare l'A.N.Art.I. tra tutte le altre Associazioni (anche se non è possibile citarli tutti nominativamente) e si complimenta per l'impegno e lo spirito di sacrificio dimostrati. Non si tratta di auto-incensarsi, ma anche in questa occasione l'A.N.Art.I. si è distinta!!!

R.V.



I cimeli della MOVVM Novenio Bucchi all'Ufficio Storico

Nello scorso mese di giugno è giunta alla Presidenza Nazionale una lettera toccante nella sua semplicità e nel suo significato: la Signora Maria Antonietta Bucchi Monaco, figlia della MOVVM Col. a. mon. (R.O.) Novenio Bucchi chiedeva di poter donare i cimeli di suo padre (volontario di guerra della 1ª Guerra Mondiale, eroico combattente con il grado di Sergente, cieco di guerra per un valoroso atto compiuto sul monte Grappa, deceduto nel 1964) ad una istituzione che ne conservasse degnamente la memoria. Qualche telefonata, qualche e-mail e presso l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito - grazie alla sensibilità del suo Capo Ufficio, Col. a. s.SM Antonio Zarcone e del suo collaboratore Ten. Col a. s.SM Domenico De Luca - è stata trovata la soluzione giusta: i cimeli sarebbero stati accolti, registrati, catalogati ed inseriti tra i moltissimi documenti che l'Ufficio conserva in maniera eccellente.

L'incontro per la donazione è effettivamente avvenuto nella mattinata del 23 ottobre con una semplice ma significativa cerimonia - alla quale erano presenti, oltre alla Signora Maria Antonietta, anche il marito, Arch. Giorgio Monaco e la figlia, Dott.ssa Cecilia Monaco Palmieri - e da allora il Diploma di concessione della MOVVM, l'Attestato dell'Istituto del Nastro Azzurro, una foto in grande uniforme (a cui si aggiungeranno presto lettere ed altri ricordi personali) sono in consegna all'Ufficio Storico, che li esporrà in maniera adeguata a beneficio degli studiosi e dei visitatori.

Per l'A.N.Art.I. è stato presente il Vice Presidente Nazionale Vicario, che ha curato le varie fasi per giungere a questo traguardo.

La Redazione

Il Col. Novenio Bucchi Medaglia d'Oro al Valor Militare

I Col. a. mon. (R.O.) **Novenio Bucchi**, nato a Cascia (PG) il 29 novembre 1895 e rimasto presto orfano di padre, allo scoppio della 1ª Guerra Mondiale rientrò dal Cile, dove aveva raggiunto un fratello emigrato in quel Paese, per arruolarsi come volontario. Incorporato nel 1° Reggimento Artiglieria da Montagna (63ª batteria) divenne presto Caporale e puntatore scelto, fu ferito una prima volta a q. 208 del Carso, ma dopo la guarigione volle rientrare subito al reparto, rinunciando alla licenza di convalida. Nel novembre 1916 passava alla 163ª batteria e con il Reggimento viveva tutte le fasi della guerra dal Carso alla zona di Gorizia, alla ritirata dall'Isonzo al Tagliamento e al Piave, ai combattimenti sul Monte Grappa. Nel giugno 1918 fu promosso Sergente e partecipò alle vicende della battaglia del "Solstizio". Il 1° luglio 1918 rimase ferito gravemente per lo scoppio di una mina in una galleria ricovero, con perdita totale della vista. Per l'insieme delle sue azioni di guerra, per il costante eroico comportamento, gli fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare, con la seguente motivazione:

«Accorso dalla lontana America per offrire la sua ardente giovinezza alla Patria, prese parte alla guerra sempre in prima linea dando continue prove di valore, di disciplina esemplare e di altissimo spirito di sacrificio. Puntatore di un pezzo che in circostanze particolarmente difficili, sotto violento tiro nemico, era riuscito a piazzarsi sulla linea di fanteria, con mirabile fermezza e valore non esitava per due volte, in cui granate mal calibrate incepparono la bocca da fuoco, ad uscire dal riparo degli scudi per infilare lo scovolo nella volata e tentare lo sgom-

bero della culatta con ripetuti colpi sul proietto innescato. Nell'eseguire per la seconda volta detta operazione, rimaneva ferito da una pallottola al petto. Non ancora perfettamente guarito rinunciò alla licenza di convalida per rientrare alla sua batteria, ove rinnovò, in ripetute azioni, atti di valore e coraggio non comune.

Durante la ritirata dall'Isonzo al Tagliamento volontariamente si offerse per prendere collegamento con la colonna autocarreggiata di munizioni rimasta in territorio già occupato dal nemico, riuscendo con somma audacia, coadiuvato da altro sottufficiale, ad incendiare gli autocarri.

Più tardi lavorando in una galleria ricovero, causa lo scoppio accidentale di una mina, riportava ferite multiple e la perdita della vista. Chiudeva così dolorosamente il ciclo dei suoi atti di valore e di devozione al dovere, che quasi come un rito offriva giornalmente alla Patria». - Carso (quota 208 sud), 7 settembre 1916; zona di Gorizia, novembre 1916; Pieve di Monte Aperta, 28 ottobre 1917; Monte Grappa, 1° luglio 1918.

Congedato e promosso Sottotendente di complemento nel 1932 e Capitano per meriti eccezionali nel 1938, l'anno successivo era stato richiamato in servizio nel Ruolo d'Onore ed assegnato come Ufficiale di collegamento all'Associazione Arma di Artiglieria (più tardi A.N.Art.I.). Nel maggio 1942 fu promosso Maggiore, nel 1952 Tenente Colonnello e nel 1958 raggiunse il grado di Colonnello.

Il suo nome è incluso nel gruppo dei benemeriti Soci che il 6 dicembre 1952, dopo le modifiche istituzionali del 1946, firmò l'Atto



Notarile di ricostituzione dell'Associazione secondo la nuova legislazione repubblicana.

Malgrado la sua grave menomazione, il Col. Bucchi riuscì a condurre una vita quasi "normale": partecipava alle attività associative, era presente nella sede dell'A.N.Art.I. praticamente ogni giorno, e la figlia, Signora Maria Antonietta, che ha voluto scrivere per noi le brevi Note personali riportate più sotto, ricorda, tra l'altro, quando lo accompagnava alla sede dell'Associazione.

In una cronaca pubblicata a pagina 8 de "L'Artigliere" del 4 dicembre 1952, lo troviamo presente - in rappresentanza della Presidenza nazionale - ad un Raduno degli Artiglieri marchigiani svolto in Ascoli Piceno il 15 giugno di quell'anno per celebrare l'anniversario della "Battaglia del Solstizio". Nel corso della cerimonia, dopo vari altri oratori, prese la parola il Col Bucchi "...con una bellissima appassionata orazione che ha accentuato la commozione

già destata dai precedenti oratori...". Questi, dunque, sono gli spunti biografici desunte dal carteggio ufficiale. Ma del Col. Bucchi esiste anche una biografia "privata" dove alla sua figura di eroe si affiancano le immagini di padre e di marito, è tratteggiato il suo carattere ed emerge la stoicità con cui seppe sopportare la grave menomazione subita.

Questo è contenuto nei ricordi che ha voluto affidarci la figlia, che volentieri pubblichiamo per far conoscere meglio questo eroe.

Nell'insieme ci sembra che ne emerga una figura umana completa, al cui ricordo, come Artiglieri, ci inchiniamo reverenti. Continueremo ad onorarlo e, insieme con gli altri 247 eroici Artiglieri decorati come Lui con la massima decorazione al valore, il suo spirito sflerà sempre con i nostri Labari.

Art. Gen. Rocco Viglietta

Dolcissimi ricordi

Mio Padre, Novenio Bucchi, era umbro, nato il 29 novembre 1895 a Cascia, paese di S. Rita a cui era profondamente devoto. Nono di dieci figli, aveva perduto la mamma quando era ancora un ragazzo, e andò a vivere con il fratello più grande a Santiago del Cile.

Allo scoppio della guerra mondiale 1915-1918, appena ventenne, tornò volontario in Italia. Al fronte fu ferito più di una volta ma volle sempre tornare in prima linea fino a quando una granata gli devastò gli occhi e rimase cieco.

Fu decorato con la Medaglia d'Oro al Valore Militare, e rimase per sempre nel suo Reggimento di Artiglieria di Montagna come ufficiale nel Ruolo d'Onore.

Ha sempre frequentato l'Associazione dell'Arma di Artiglieria e si dedicava all'assistenza per le vedove e gli orfani di guerra. L'incontro dei miei genitori fu una cosa molto romantica. Papà era stato accolto all'Istituto dei Ciechi di Guerra per poter superare i molti problemi, anche psicologici, e per imparare ad essere, per quanto possibile, autonomo. Imparò anche a scrivere in Braille. Il mio nonno materno era medico e, come tale, frequentava questo Istituto. Gli fu chiesto se conosceva delle persone disponibili ad andare a leggere ai soldati ciechi. Mia mamma e sua sorella accettarono con gioia questo impegno. Così si conobbero, si innamorarono e poi si sposarono ed il loro amore fu coronato dalla nascita di noi quattro figli.

Alla mia nascita c'erano già le mie due sorelle, più grandi di me di otto e quattro anni. So che Papà all'inizio fu un po' deluso, per il Suo grande desiderio di un figlio maschio, che per fortuna nacque dopo altri sei anni. Questo evento fu una grande gioia per tutti noi: la nostra famiglia era unita da sincero amore l'uno per l'altro e da tanta gioia di vivere.

Ricordo però il mio timore per questa nuova presenza pensando di poter perdere qualcosa nell'affetto di mio Padre: mi ero legata moltissimo a Lui ed approfittavo di ogni occasione per potergli stare vicino. Quando camminavamo insieme mi sentivo sicura, con la mia piccola manina raccolta nella Sua grande mano, calda e protettiva.

A Lui piaceva molto ascoltare la radio: io allora prendevo la mia seggiolina di legno e mi sedevo accanto a Lui. Questo mi bastava per sentirmi serena e felice. Qualche volta le Sue mani, con delicatezza si posavano sul mio viso, indugiando sugli occhi, sul naso, la bocca. All'epoca non avevo ancora capito che questa era la Sua maniera per conoscere i miei lineamenti. Quando divenni più grandicella, mi resi conto della triste realtà.

A nessuno di noi familiari ha fatto mai pesare la Sua infermità; camminava sicuro per la casa con l'aiuto di un leggero frustino per orientarsi, ed avevamo tutti l'accortezza di non cambiare posto a nessuna cosa.

Il Suo carattere era gioviale ed allegro ed amava circondarsi di persone amiche. La casa era sempre aperta per i nostri amici, ma da noi ragazzi voleva rispetto ed obbedienza. Insieme con mia Mamma teneva moltissimo alla nostra educazione e ai nostri studi. "Studiare è il vostro lavoro", diceva. Infatti non c'erano regali quando si raggiungevano alcune mete. Dovevamo essere grati a loro genitori, che ci davano la possibilità di realizzare i nostri desideri. Io era orgogliosa di Lui, e Lui era orgoglioso del Suo passato di soldato ed amava profondamente la Sua Patria. Il cappello con la penna nera era il simbolo a cui teneva di più, e ricordo ancora il cappellino fatto da Lui con la carta di giornale, su cui aveva attaccato una penna di gallina che volevo indossare la mattina appena alzata, per fare anch'io l'artigliere di montagna.

Il 5 luglio del 1964, improvvisamente, per un infarto, mio Papà ci ha lasciato. E' stato il primo terribile dolore della mia vita. Ero sconvolta e non riuscivo a pensare che non Lo avrei più visto. Lui però ha conosciuto i Suoi nipoti, che adorava.

Il Suo funerale fu imponente. C'era una rappresentanza militare e la Sua bara era stata posta su un affusto di cannone e coperta dalla nostra bandiera tricolore.

Non so se Lui ha potuto vedere queste cose, certamente ne sarebbe stato felice.

Di Lassù dove tutto è luce, ormai potrà finalmente conoscere i nostri volti e tutte le cose belle che non aveva potuto godere nella Sua vita. Soleva dire: "io vedo con gli occhi di Bianca". Bianca Maria era il nome di mia Mamma.

Maria Antonietta Bucchi Monaco

Al termine delle sue sentite e toccanti parole, la Signora Bucchi Monaco ha voluto inserire un ringraziamento - che omettiamo - per la disponibilità trovata presso l'A.N.Art.I. nell'esaudire il suo desiderio di una degna collocazione dei cimeli paterni. In realtà siamo noi che la ringraziamo per averci fatto conoscere un Uomo e un Padre di famiglia eccezionale, di cui è giustamente fiera ed orgogliosa e per aver voluto condividere con i nostri Soci i sentimenti di affetto che la animano ed i vivi ricordi di Lui che dopo tanti anni ancora l'accompagnano. Grazie.



Nel corso del Consiglio nazionale 2012 - come riportato sul numero 3/4 di questo giornale - il Comandante dell'Artiglieria contraerei, Gen. B. **Cesare Alimenti** ha tenuto ai Consiglieri Nazionali una presentazione su "Situazione attuale e sviluppi dell'Artiglieria contraerea". In quella occasione il Presidente dell'Associazione, nel ringraziare il Gen. Alimenti per le notizie fornite, gli chiese di poter pubblicare sul nostro giornale, a beneficio dei nostri Soci - fatti salvi i dovuti criteri di riservatezza - un articolo in cui fossero presentati l'Artiglieria contraerei, i suoi mezzi, i suoi compiti, le sue procedure operative, ecc.

Il Gen. Alimenti, malgrado i suoi delicati e complessi impegni di Comandante, ha aderito con entusiasmo alla richiesta e nelle pagine che seguono ci fornisce un quadro ampio ed esauriente sulla "realità" della specialità che egli guida con mano sicura da oltre un anno. A parte alcune espressioni abbastanza tecniche, che probabilmente risulteranno alquanto ostiche per alcuni dei nostri Soci più anziani, l'articolo è chiaro, esauriente e tutti noi, al termine della sua lettura, potremo dire di avere una visione d'insieme della specialità, di sapere quale sarà il suo futuro a breve-medio termine, di conoscere - nelle sue linee essenziali - quali sono le procedure operative, ecc.

Ci sembra opportuno, altresì, richiamare le espressioni finali dell'articolo, quando il Gen. Alimenti evidenzia che "il mondo dell'Artiglieria contraerei è caratterizzato dall'elevatissimo livello tecnologico dei sistemi d'arma in servizio", ma - a nostro parere molto giustamente rileva che "la componente fondamentale è il personale destinato a impiegare dei gioielli tecnologici perfettamente all'altezza dei tempi". Nel ringraziare il Gen. Alimenti, gli auguriamo ogni successo nell'incarico attuale e gli saremo spiritualmente vicini in quelli sicuramente più elevati che la prosecuzione della sua carriera gli porterà a ricoprire.

R. V.

L'Artiglieria contraerei, una risorsa preziosa per la Forza Armata

A seguito dell'accorpamento delle Brigate *combat support* con le rispettive Scuole di specialità, a fine 2009 l'allora Brigata di artiglieria contraerei di Padova si riconfigurò nella sede di Sabaudia, dando vita all'attuale Comando Artiglieria Controerei - COMACA (il Centro Addestramento e Sperimentazione Artiglieria c/a fu soppresso e ricostituito in rgt. addestrativo alle dipendenze dello stesso COMACA). I compiti assegnati allo strumento contraerei (c/a) dell'Esercito italiano derivano da una Legge dello Stato, la n. 25, che attribuisce al Capo di Stato Maggiore della Difesa il compito di disporre il concorso di tutte le Forze Armate alla difesa dello spazio aereo nazionale. Da ciò discende la missione del COMACA che è preposto:

- alla formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento del personale destinato alla specialità c/a;
- all'approntamento, all'addestramento ed alla valutazione delle unità operative della specialità;
- ad enucleare un Posto Comando specialistico di 2° livello, destinato ad esercitare il Comando e Controllo degli assetti c/a nazionali ed alleati posti alle dipendenze di un Corpo d'Armata, normalmente il NATO Rapid Deployable Corps (NRDC-ITA).

I compiti del COMACA sono i seguenti:

- difesa c/a delle forze di manovra nazionali;
- difesa c/a di formazioni di combattimento NATO;
- concorso alla difesa dello spazio aereo nazionale.

Lo strumento c/a dell'Esercito è costituito da:

- due reggimenti *Medium Surface to Air Missile* (MSAM): il 4° Rgt. di Mantova, in via di riconfigurazione con il nuovo sistema d'arma SAMP-T, ed il 5° Rgt. di Rovigo, armato con il sistema d'arma HAWK, di prevista soppressione entro dicembre 2012;
- due reggimenti *Short Range Air Defence* (SHORAD) e *Very Short Air Defence* (VSHORAD), il 17° Rgt. di Sabaudia ed il 121° Rgt. di Bologna, armati con i sistemi d'arma Skyguard-Apide, Stinger e Sidam.

Completano le componenti del COMACA un reggimento

addestrativo ed un reparto comando, dislocati entrambi a Sabaudia.

Le capacità di intervento dei sopracitati sistemi d'arma possono essere così sintetizzati:

- sistemi d'arma SAMP-T e HAWK: capacità di ingaggio a media quota e a media portata;
- sistema d'arma Skyguard-Apide: capacità di ingaggio a bassa quota e a corta portata;
- sistemi d'arma Stinger e Sidam: capacità di ingaggio a bassissima quota e a cortissima portata.

Il Comando artiglieria c/a e le sue unità sono, fin dal tempo di pace, "affiliate" a Grandi Unità nazionali o NATO, ossia sono orientate alla difesa c/a di dette Grandi Unità. In campo operativo è da evidenziare una profonda evoluzione intervenuta nella modalità di impiego degli assetti contraerei. In passato era previsto l'impiego delle unità contraerei per reggimenti organici, i quali realizzavano, praticamente, dei "mondi" non intercomunicanti: quello delle unità MSAM (connesse in tempo reale con la difesa aerea nazionale, attuata dall'Aeronautica Militare: ciò consentiva - e consente tuttora - lo scambio dati automatico sulla situazione aerea e la ricezione immediata degli ordini di ingaggio) e quello delle unità a corta e cortissima portata (relegato ad un antidiluviano modo di funzionamento in "fonetico-manuale", ossia con scambio di informazioni e diramazione di ordini via radio/telefono campale). Da alcuni anni, grazie agli sviluppi tecnologici intervenuti, si è deciso di adottare una nuova filosofia di impiego: quella del *Cluster* contraerei. In pratica ciò significa realizzare, per ogni singola situazione di impiego, una formazione composta "ad hoc" mediante l'aggregazione di varie componenti (Comando e Controllo, sensori, moduli di ingaggio, sostegno logistico di aderenza) dei diversi sistemi d'arma disponibili; l'entità ed il tipo di





forze da impiegare vengono commisurate alla dimensione ed alla mobilità degli obiettivi da difendere ed al grado di efficacia della difesa che si vuole realizzare.

L'elemento vincente del *Cluster* è quello di realizzare una struttura legata da un unico "sistema nervoso", la struttura di Comando e Controllo, che collega in tempo reale i vari Posti Comando della formazione di combattimento con i moduli di ingaggio, cioè le unità erogatrici del fuoco.

Si è così definitivamente superata la incomunicabilità dei due precedenti mondi: quello delle unità MSAM e quello delle unità non-MSAM, situazione non più in grado di fare fronte alla moderna minaccia aerea, caratterizzata da velivoli sempre più pericolosi (ad esempio l'armamento a guida estremamente precisa, autopropulso o a caduta libera, molto veloce – mach 3 – e di ridottissime dimensioni e quindi di difficile avvistamento ed ingaggio) e fronteggiabili solo con un sistema di difesa multi strato integrato.

La concretizzazione del concetto di *Cluster* è stata possibile mediante la realizzazione "in casa", cioè utilizzando esclusivamente personale militare dell'allora Centro di Addestramento e Sperimentazione di Artiglieria c/a di Sabaudia, di un particolare sistema di Comando e Controllo, il Sistema Automatizzato Contraerei (SACA) che, con le sue componenti SICCA (Sistema Informatizzato Comando e Controllo Automatizzato), SICOT (Sistema Informatizzato Controllo Tattico) e NETCOM (*Network Communication*), ha consentito di estendere alle unità SHORAD e VSHORAD quei collegamenti in tempo reale già da tempo impiegati dalle unità MSAM e oggi indispensabili per conseguire la necessaria tempestività di intervento.

Dall'impiego di un *Cluster* derivano altri importantissimi vantaggi, quali:

- il notevole incremento della sicurezza degli aerei nemici, grazie alla minimizzazione delle possibilità di fuoco c/a fratricida;
- l'ottimizzazione del fuoco, ossia il non spreco di costose munizioni c/a, in particolare quelle missilistiche.

Ciò è possibile in quanto tutti i sistemi d'arma (MSAM, SHORAD e VSHORAD) sono assoggettati ad un unico sistema C2 che non lascia "sola con se stessa" nessuna unità di intervento, il fuoco della quale può essere controllato in tempo reale.

Le grandi possibilità di impiego del *Cluster* consentono la sua utilizzazione sia nelle *War Operations*, con lo schieramento di tutte le sue componenti (sistema C2, sensori, moduli di ingaggio) per l'espletamento di una funzione *lethal* (capacità di ingaggio della minaccia), sia nelle *Crisis Response Operations* (CRO), dove può essere sufficiente

schierare la componente C2 e i sensori di sorveglianza dello spazio aereo per la realizzazione di una capacità *no lethal* che può essere necessaria, ad esempio, in una missione di controllo del rispetto di una tregua.

Vi è da aggiungere che la capacità di sorveglianza dello spazio aereo può essere utilizzata anche per il controllo dello svolgimento delle missioni di volo dei velivoli amici, in particolare quelli della Aviazione dell'Esercito.

Altro importante pregio di un *Cluster* è quello della completa integrabilità con gli organi di Comando e Controllo NATO grazie alla utilizzazione di collegamenti in *Data Link* secondo gli standard attuali (Link 11) e quelli futuri (Link 16); ciò consente, fra l'altro, di poter contare su un preallertamento precoce sulle minacce aeree avvistate dai sistemi di sorveglianza a grande portata, anche aerotrasportati, dell'Alleanza prima che essi entrino nel raggio di avvistamento dei radar di scoperta contraerei. Come si vedrà meglio in seguito, questa possibilità risulta basilare per poter fronteggiare una minaccia agli onori della corrente cronaca e potenzialmente devastante per il territorio europeo: quella dei missili balistici di Teatro.

Ferme restando le attuali capacità del Comando artiglieria c/a, esistono delle componenti più moderne che sarebbe opportuno, disponibilità di fondi permettendo, acquisire per incrementare l'efficacia dello strumento c/a. Esse sono:

- Posti Comando *Cluster* di nuova generazione;
- radar di avvistamento tridimensionali e media e corta portata;
- radio ad alta capacità di scambio dati;
- apparecchiature di nuova generazione per l'identificazione elettronica dei velivoli (*New Generation IFF*);
- sistema d'arma *Counter Rocket, Artillery and Mortar* (CRAM).

Esaminiamo ora il nuovo sistema d'arma missilistico a media portata *Sol-Air Moyenne Portee/Terrestre* (SAMP/T) di produzione italo-francese, che nel prossimo futuro sostituirà il venerabile sistema d'arma pari classe HAWK.

Quest'ultimo, dopo avere egregiamente servito la difesa italiana per tutto il periodo della "guerra fredda", contribuendo alla Difesa aerea nazionale, a sua volta integrata in quella NATO che realizzava una robusta cintura difensiva continua dal Capo Nord in Norvegia fino ai confini orientali della Turchia, è giunto al termine della vita tecnica.

Il sistema HAWK rimarrà in servizio fino alla completa introduzione in servizio del SAMP/T, prevedibilmente fino al 2012. Alcune sue componenti, il Posto Comando e i radar di sorveglianza, verranno trasferite ai reggimenti SHORAD

e VSHORAD in attesa dell'acquisizione delle analoghe più moderne apparecchiature di cui si è parlato in precedenza. Il sistema d'arma SAMP-T, che appartiene alla categoria MSAM, è costituito da:

- la Condotta di Tiro (CdT), che svolge le funzioni di sorveglianza dello spazio aereo, avvistamento dei velivoli, identificazione, valutazione della minaccia, inseguimento e comando del lancio dei missili, è costituita da:
 - un radar tridimensionale di sorveglianza, identificazione ed inseguimento MRI (Modulo Radar e Identificazione), un vero gioiello di tecnologia;
 - il gruppo elettrogeno MGE (Modulo Generazione di Energia), che fornisce energia elettrica esclusivamente al MRI;
 - il modulo di ingaggio ME (*Module d'Engagement*), il Posto Comando della unità di fuoco, dal quale una squadra di due soli operatori esegue tutte le operazioni, dall'avvistamento dei velivoli al loro ingaggio (in emergenza anche un solo operatore può svolgere tutte le operazioni dianzi dette);
 - il modulo di Comando (MC), dal quale vengono eseguite tutte le mansioni relative al sostegno logistico dell'unità, allo scambio di messaggistica con il Comando superiore, al comando della difesa terrestre dell'unità, all'analisi dei successivi schieramenti, incluso la individuazione del percorso da seguire, per portarsi nella nuova zona di schieramento, ecc.

La condotta di tiro può collegarsi con gli organi C2 superiori mediante Link 16 e può ingaggiare contemporaneamente 10 velivoli avversari mantenendo, nel contempo, altri 50 "agganciati", pronti per l'ingaggio:

- la Sezione di Lancio Terrestre (SLT), costituita, per la configurazione italiana, da 4 lanciatori, ciascuno con 8 missili pronti al lancio da rampa verticale (il sistema d'arma può impiegare fino a 6 lanciatori) e da una unità ricaricatrice. I lanciatori sono schierabili fino a 10 Km dal modulo di ingaggio, il che consente di difendere aree-obiettivo molto ampie;
- una Sezione di supporto (una ogni due unità di fuoco), costituita da uno shelter officina elettronica (il quale esegue la sostituzione dei sottoassiemi/pannelli non funzionanti che ciascuno degli apparati del sistema d'arma è in grado di individuare grazie alle proprie capacità di autodiagnostica), uno shelter officina meccanica, 3 shelters parti di ricambio e materie prime (lubrificanti, filtri, ecc).

Gli elementi della condotta di tiro e della Sezione di supporto sono realizzati in shelter ISO 20, trasportati, così come i lanciatori della Sezione di Lancio Terrestre e l'unità ricaricatrice, su mezzo ruotato speciale ASTRA 8x8; ciò conferisce a tutto il sistema d'arma una elevata mobilità tattica e strategica. Inoltre, il sistema d'arma è avio-trasportabile con velivoli C130 Hercules o similari. Il missile impiegato dal SAMP-T è l'Aster 30, bistadio, a

guida attiva nella fase finale del volo. E' un missile estremamente veloce e manovriero, caratteristica, quest'ultima, ottenuta grazie al *Pilotage Aerodinamique Fort* (PAF), ossia la capacità, mediante controllo aerodinamico, di eseguire manovre molto brusche (ad elevato fattore di carico), ed al *Pilotage In Force* (PIF) che si ottiene con l'attivazione, una sola volta, secondo la combinazione necessaria, di 4 getti fra loro ortogonali e posizionati in corrispondenza del baricentro del missile; l'attivazione dei getti produce una traslazione della traiettoria di volo del missile utile per fare fronte a consistenti scostamenti fra la traiettoria di volo del missile e quella del bersaglio.

Il sistema d'arma SAMP-T sarà in grado di soddisfare i criteri di impiego delle unità di artiglieria contraerei; essi sono la integrabilità (ossia la possibilità di operare integrandosi, grazie ai vari Link tattici disponibili, fra cui spicca il Link 16, in una organizzazione di Comando e Controllo di ordine superiore, fino ad arrivare ai massimi livelli C2 della Difesa aerea nazionale o NATO) e della flessibilità di impiego (grazie alla possibilità di effettuare rapidi rischieramenti; normalmente sono necessari 20' per disporre l'unità in ordine di marcia e 20' per essere nuovamente operativi nella area di rischieramento designata).

Le ipotesi di impiego delle unità SAMP-T di futura introduzione in servizio e che verranno assegnate tutte al 4° reggimento di Mantova, prevedono:

- la difesa di un singolo obiettivo mediante due batterie/ unità di fuoco, al fine di assicurare la ridondanza della difesa. Tale soluzione può soddisfare anche le esigenze di impiego della formazione di combattimento NATO Response Force (NRF);
- la difesa dell'area di schieramento di una Divisione con un reggimento su tre batterie;
- l'inserimento nella organizzazione difensiva NATO contro missili balistici di Teatro (TBM) *Active Layered Theatre Ballistic Missile Defence*.

Quest'ultima capacità del sistema SAMP-T è di evidente rilevanza strategica per la Forza Armata e, più in generale, per l'Italia in quanto per la prima volta disporremo di un sistema d'arma capace di ingaggiare questo tipo di minaccia.

In conclusione, il mondo dell'artiglieria contraerei è caratterizzato dall'elevatissimo livello tecnologico dei sistemi d'arma in servizio; in questo complesso mondo, la componente fondamentale è il personale destinato a impiegare dei gioielli tecnologici perfettamente all'altezza dei tempi. Per ottenere ciò è necessario che esso sia:

- ben addestrato, in modo da essere capace di utilizzare al meglio i sistemi d'arma in distribuzione;
- capace di individuare e colpire i punti deboli dell'avversario;
- determinato a prevalere nel confronto con la minaccia aerea.

CURRICULUM VITAE

Il Gen. B. **Cesare Alimenti** è nato a Taranto il 22 marzo 1961; dopo i corsi formativi dell'Accademia Militare, ha svolto il suo servizio in varie Unità contraeree, alternando i periodi di comando ai vari livelli (Sottocomandante e Comandante di batteria nel IV Gruppo del 121° Rgt., Comandante del I Gruppo dello stesso reggimento, Comandante del 4° Reggimento c/a in Mantova e dal 9 settembre 2011 Comandante dell'Artiglieria c/a) al servizio presso vari Comandi in incarichi esecutivi di staff e direttivi di Stato Maggiore nel Comando delle FTASE e del 1° FOD. Ha conseguito la Laurea in Scienze Strategiche, ha frequentato i corsi di Stato Maggiore e Superiore di Stato Maggiore Interforze nonché quelli di qualificazione NBC e di Cooperazione civile-militare. Con le Unità alle sue dipendenze ha partecipato a numerose Operazioni (comprese le Olimpiadi invernali di Torino) in cui ha assicurato la difesa c/a ed ha prestato servizio in Afghanistan nel Comando Regionale West ad Herat.

RITROVIAMOCI A PRATO

per il XXVIII Raduno Nazionale dell'A.N.Art.I.

Nel numero 5/2012 abbiamo dato il primo annuncio di carattere generale relativo allo svolgimento del nostro XXVIII Raduno nazionale, che si svolgerà a Prato e in varie località del suo territorio nel mese di giugno 2013 e vi abbiamo dato appuntamento ai numeri successivi di questo giornale per darvi notizie più ampie e dettagliate.

Ora, per prima cosa vogliamo annunciarvi che per il Raduno è stato scelto il significativo Motto "1923 ... con fedeltà e orgoglio ... 2013", con riferimento alla coincidenza tra lo svolgimento del Raduno e la celebrazione del 90° anniversario di fondazione della nostra Associazione.

Siamo pienamente convinti che tutti i Soci si riconosceranno in questo Motto: esso vuole fare riferimento alla fedeltà che gli Artiglieri in congedo hanno sempre mostrato nei confronti della nostra Arma, sia durante il servizio in uniforme, sia quando l'uniforme è stata dimessa ed intende, nello stesso tempo, riaffermare l'orgoglio che tutti gli Artiglieri - di ogni età, di ogni grado e di ogni condizione sociale - hanno provato e provano tuttora nell'aver indossato i "colori" giallo-neri delle nostre mostrine.

Ma esso vuole anche richiamare la fedeltà con cui l'Artiglieria tutta, dai Comandanti di grado più elevato al più umile degli Artiglieri, ha servito la Patria in guerra ed in pace e lo ha fatto con l'orgoglio di adempiere al sacro dovere di difenderla e di onorarla.

La presentazione di Prato e del suo territorio, che viene fatta con questo articolo, è stata affidata ad una "specialista", che quel territorio conosce ed ama ed è chiamata a parlarne per dovere "istituzionale". Ebbene, la Dott.ssa Adriana Pagliai, del Servizio Turismo della Provincia di Prato, lo ha fatto con competenza, chiarezza di linguaggio e completezza di trattazione. In chiusura dell'articolo il simpatico ed apprezzabile paragrafo "Che gusto c'è", che è in se stesso un invito ad affluire nella zona per apprezzarne l'ottima cucina.

Nel ringraziare la Dott.ssa Pagliai per la sua collaborazione e con lei il Delegato Regionale della Toscana che ha fatto da collegamento con questo importante Ente della Provincia, rinviando i Soci al n° 1/2013, in cui saranno diffuse le notizie organizzative di dettaglio, tuttora in fase di definizione, le necessarie mappe, gli orari dei vari eventi, ecc.

Per ora restano confermati, pertanto, i lineamenti generali di svolgimento della manifestazione già diffusi, e, nell'augurare, ancora una volta, "Buon lavoro" al Comitato organizzatore, che sta operando alacremente ed al quale la Presidenza Nazionale fornirà, di volta in volta, tutto il proprio supporto, invitiamo nuovamente le nostre Sezioni e tutti i nostri Soci a prepararsi adeguatamente per avere una partecipazione al XXVIII Raduno nazionale entusiastica e con numeri "da record".

La Presidenza Nazionale

Prato in terra toscana

PRESENTAZIONE

Ecco Prato e la sua provincia!

Vogliamo presentarla attraverso gli aspetti storico-artistico-ambientali che più e meglio la caratterizzano e che speriamo riescano a stimolare l'interesse di coloro che vorranno conoscere una città che oltre al fascino antico del centro storico garantisce una offerta turistica che si sviluppa fra arte, natura, storia del tessile; una storia ancora attuale e attorno alla quale Prato è cresciuta, ha costruito la sua ricchezza, ha sviluppato i valori dell'accoglienza e del confronto fra culture diverse. e che oggi ne fanno una meta ideale per il turismo, in particolare per quello giovanile, per le vacanze di studio e di svago intelligente.

Prato è la seconda città della Toscana, la terza dell'Italia Centrale (dopo Roma e Firenze) per numero di abitanti. Si trova nel cuore della regione, vicina alle città d'arte più famose nel mondo: Firenze (Km. 18), Lucca (Km. 50), Pisa (Km. 82), Siena (Km. 79).



La provincia comprende i comuni di Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano e Vernio. È un territorio assai vario in grado di offrire attrattive storico-artistiche di grande rilievo attraverso un itinerario che dagli Etruschi, passando per il Medioevo, arriva fino all'Avanguardia.

Il visitatore che arriva a Prato, generalmente non si aspetta che una provincia, conosciuta nel mondo principalmente perché tra i più importanti distretti tessili, custodisca anche uno scrigno di così pregevoli tesori, dove la tradizione dei buoni cibi e delle memorie antiche si fondono con grande dinamismo a tutto ciò che è nuovo, moderno e giovane.

Prato è quindi una moderna città industriale, con attrattive storico-artistiche di grande rilievo:

nel centro storico si trova il Castello dell'Imperatore (testimonianza di architettura sveva unica nell'Italia centro-settentrionale), il Duomo dove è conservata la venerata reliquia della Sacra Cintola



della Madonna, il Palazzo Pretorio, il Palazzo "Datini", la Basilica di Santa Maria delle Carceri di Giuliano da Sangallo, le chiese medievali di San Francesco, San Domenico, Sant'Agostino ed i palazzi patrizi che rappresentano un patrimonio architettonico di rilevante interesse.

In questi edifici e nei musei cittadini sono custodite opere di grandi maestri come Agnolo Gaddi, Paolo Uccello, Donatello, Filippo e Filippino Lippi, Michelozzo e di altri famosi artisti del Trecento e del Rinascimento. Il Museo Civico (attualmente in ristrutturazione), di Pittura Murale, dell'Opera del Duomo e la Galleria degli Alberti conservano inoltre importanti collezioni d'arte che dai Manieristi arrivano fino al primo Novecento.

Il Centro per l'Arte Contemporanea "Luigi Pecci", che si trova nella moderna zona Est, rappresenta un punto di riferimento importante per l'Avanguardia artistica mondiale. Al visitatore è offerta inoltre la possibilità di acquistare i prodotti tessili locali a prezzi vantaggiosi direttamente in alcuni spacci aziendali ubicati nel distretto industriale.

Anche i prodotti agro-alimentari locali, quelli della pasticceria tradizionale e dell'artigianato artistico si possono vantaggiosamente acquistare nelle fattorie e nei laboratori della città e del territorio.

Dal punto di vista della ricettività, accanto ad alberghi moderni situati in prossimità dell'uscita autostradale, la città di Prato ne offre altre di medie e piccole dimensioni, ugualmente accoglienti.

Il territorio provinciale garantisce altre importanti scoperte al viaggiatore: necropoli e reperti etruschi a Comeana e Artimino oltre agli scavi in corso in località Gonfienti, chiese romaniche nel Montalbano e in Val di Bisenzio, borghi medioevali, le splendide ville Medicee di Poggio a Caiano e Artimino, il Parco-Museo "Quinto Martini" a Seano, per non parlare della bellezza del paesaggio collinare del Montalbano ricco di vigneti e olivi, o del suggestivo scenario del massiccio carsico della Calvana, del Monteferrato, della Val di Bisenzio e del montemurlese.

Qui è possibile alloggiare nelle varie aziende agrituristiche mentre l'appassionato di equitazione, *trekking* o mountain bike potrà percorrere i numerosi sentieri dell'Ippovia della Provincia di Prato. Chi ama le gite in bicicletta può percorrere le numerose ed attrezzate piste ciclabili facendo sport in un angolo di Toscana che si caratterizza da sempre per lo stretto rapporto tra uomo e ambiente.

Un itinerario in città

Prato occupa la parte centrale della Pianura fra Firenze e Pistoia, allo sbocco della Val di Bisenzio. Frequentata fin



dal Paleolitico, la zona fu colonizzata in periodo romano ma il primo abitato si formò in epoca longobarda, intorno alla Pieve di S. Stefano (attuale Duomo). Libero Comune dal XII secolo, Prato vive nel '200 un momento di sensibile incremento in tutti i campi. Il passaggio alla Repubblica Fiorentina (1351) non limita la crescita economica, culturale e artistica della città (soprattutto nel Rinascimento e tra il '700 e '800).

Dalla metà del XIX secolo lo sviluppo di una moderna industria tessile determina una notevole espansione economica, demografica e urbanistica, che si accentua ulteriormente a partire dagli anni cinquanta del Novecento (attualmente Prato ha oltre 188.000 abitanti).

La città è razionalmente divisa in tre aree: il centro storico, racchiuso nelle mura, è dedicato alla residenza, alla vita culturale e di relazione; la zona Est, prossima all'uscita dell'autostrada, è destinata agli uffici dirigenziali e agli affari. Qui si trova anche il Centro per l'Arte Contemporanea "Luigi Pecci".

Il terzo polo, distante dall'area abitativa, è costituito dalle zone industriali.

Il circuito esagonale delle mura trecentesche (con porte del XIV e XVI sec. e bastioni cinquecenteschi) racchiude l'antico nucleo urbano di Prato, il cui centro ideale e geometrico è la Piazza del Comune, creata alla fine del '200.

La piazza è chiusa su due lati dal porticato del Palazzo Comunale (medievale, con facciata di fine '700 di G. Valentini), che conserva nel maestoso Salone del Consiglio una Quadreria di ritratti di Benefattori e Governanti (XV-XIX sec.). Sempre nella Piazza del Comune di fronte al Palazzo Comunale, si erge, imponente, il Palazzo Pretorio, che con la sua struttura medievale, è uno dei palazzi pubblici più belli dell'Italia centrale. Nei suoi vasti saloni (ora in restauro) è collocato il Museo Civico. Il patrimonio culturale del Museo è costituito, oltre che dai grandi capolavori (visibili momentaneamente nel museo di Pittura murale nella mostra "I Tesori della città"), da dipinti rinascimentali, opere del Seicento e Settecento di diverse scuole, disegni ottocenteschi, opere plastiche dei della Robbia, sculture del pratese Lorenzo Bartolini (ora nelle Antiche Stanze di santa Caterina) e oggetti appartenenti alla produzione delle arti minori: ceramiche settecentesche, armi risorgimentali, costumi dei Gonfalonieri.

Le collezioni di dipinti e disegni rivestono una particolare importanza per la storia della pittura toscana dal secolo XIV al secolo XIX.

Nella piazza la Fontana del Bacchino (F. Tacca, 1659) e la Statua di Francesco Datini (mercante pratese del Trecento). Per via Mazzoni si raggiunge l'ampia Piazza del Duomo, dove sorge la Cattedrale di S. Stefano. Splendido esem-

pio di architettura romanico-gotica pratese, che malgrado le molte trasformazioni (fianco del XII sec., campanile del '200 concluso nel 1356, transetto del XIV sec., attribuito a G. Pisano, facciata del 1385-1457) risulta unitaria soprattutto per un sapiente uso della bicromia: alberese chiaro e marmo verde (serpentino), i materiali tipici dell'architettura pratese fino al '400.

Dalla facciata (sul portale rilievo di Andrea della Robbia) sboccia il pulpito di Donatello e Michelozzo (1434-38, i cui originali sono nel Museo dell'opera del Duomo), utilizzato per l'ostensione della Sacra Cintola della Madonna (la ricorrenza principale è l'8 settembre, durante la secolare Fiera di Prato, quando si svolge anche il Corteggio Storico).

Nella Cattedrale il transetto gotico a cappelle (affreschi di Paolo Uccello e Filippo Lippi, Madonna dei fratelli Da Maiano, opere di R. Morris) s'innesta sul corpo romanico a tre navate (Guidetto, inizi '200), sul quale si apre la Cappella della Sacra Cintola (Madonna di Giovanni Pisano, 1317 ca., affreschi di Agnolo Gaddi, cancellata di Maso di Bartolomeo). Vi si trova, inoltre, il pulpito di Mino da Fiesole e A. Rossellino (XV sec.).

Il Museo dell'Opera del Duomo, che occupa una parte del Palazzo Vescovile (XIV-XVII sec.), conserva opere pittoriche del XII-XIX sec. e oggetti e paramenti d'arte sacra, nonché reperti etruschi. Vi sono collegati il bel chiostro romanico e le "volte", antiche sepolture sotto le cappelle del Duomo.

L'adiacente Via Garibaldi è ricca di negozi e di locali pubblici e fra tutti spicca il Teatro "Politeama Pratese" la cui storia ebbe inizio nel 1914, quando Bruno Banchini, noto atleta pratese di pallone elastico, incaricò l'Ing. Emilio André di redigere il progetto di un grandioso "Politeama". Passarono 11 anni perché il suo sogno si realizzasse e nel 1924 venne dato l'incarico a Pierluigi Nervi per la copertura del teatro. Nervi era all'inizio della sua brillante carriera professionale ed ebbe l'audacia di sperimentare un materiale nuovo: il cemento armato. La copertura apribile del "Politeama" divenne immediatamente il suo simbolo di riferimento e ancora oggi è un pregevole esempio di tecnica ingegneristica. Il "Politeama" è tuttora una delle strutture più grandi della Toscana, con 978 posti a sedere.

Non distante è la Chiesa di S. Agostino del XII-XV sec., con struttura basilicale interna a tre navate. Da Via Convenevole si raggiunge la Chiesa di S. Domenico, raffinata struttura gotica in alberese e mattoni (1284-1325 ca.). Dal chiostro (1480) si accede al Museo di Pittura Murale, creato nel 1974 come prima struttura italiana nata per un "ricovero attivo" di affreschi staccati, sinopie, graffiti del XIV-XVII sec che non fossero collocabili nei luoghi di provenienza (si possono ammirare opere di Niccolò Gerini, Agnolo Gaddi, Paolo Uccello, il Volterrano).

Il Museo ospita provvisoriamente un'esposizione dal titolo "I Tesori della Città", che comprende la grande produzione pittorica di maestri del Tre/Quattrocento, con opere provenienti dal Museo Civico (in

restauro) e dal Museo dell'Opera del Duomo. Dal 28 gennaio 2010 nel Museo è custodito anche il Crocifisso del XV secolo dipinto da Filippino Lippi, delle dimensioni di 30 centimetri per 20, con finiture in oro che il Comune di Prato si è aggiudicato, ad un'asta battuta da Christie's a New York. Davanti a S. Domenico è la chiesa del Monastero di S. Vincenzo (gradevole e luminoso interno barocchetto, 1733) e al termine del Corso Savonarola è il Conservatorio rio di S. Niccolò, notevole complesso del XIV-XVIII sec.

Per Via S. Caterina, superata l'elegante chiesa neoclassica di S. Pier Forelli (1840 ca.), sulla Piazza del Collegio emerge la mole del Collegio "Cicognini", con severa facciata settecentesca (fra gli allievi illustri Bettino Ricasoli, Gabriele D'Annunzio e Curzio Malaparte). Vicina è la Chiesa dello Spirito Santo, ricca di dipinti (Jacopo di Cione, Filippo Lippi, G.A. Sogliani).

Nella vicina Via degli Alberti, nel Palazzo degli Alberti, l'omonima Galleria che accoglie opere di assoluto valore artistico di Francesco Furini, Carlo Dolci, il Volterrano e altri massimi esponenti della pittura del Seicento toscano. La Galleria espone due principali nuclei di opere costituiti da una serie di rilievi dello scultore pratese Lorenzo Bartolini e da una raccolta sulla pittura di Scuola fiorentina del Seicento, ed è organizzata attorno ai suoi capolavori: *La Madonna col Bambino* di Filippo Lippi, il *Crocifisso con cimiero ebraico* di Giovanni Bellini e la *Coronazione di spine* di Caravaggio. Proseguendo si trova il Palazzo "Datini", raro esempio di dimora tardo trecentesca affrescata anche dall'esterno, costruita dal geniale mercante pratese Francesco Datini; la sua importanza è legata al ricchissimo archivio di lettere e registri da lui lasciato e ritrovato nel XIX secolo in una stanza segreta del suo Palazzo e che oggi consente di analizzare compiutamente la vita e gli affari del "Mercante di Prato" considerato l'inventore dell'assegno e della lettera di cambio, l'odierna cambiale.

A pochi passi si apre l'ampia Piazza S. Francesco con il settecentesco Palazzo della Biblioteca Roncioniana, con gruppo robbiano sul fondo dell'atrio d'ingresso.

La Chiesa di S. Francesco (1281-1315 ca.), con fianchi e transetto in mattoni, ha una bella facciata bicroma in alberese e marmo verde di Prato, coronata da un timpano rinascimentale (all'interno opere del XV sec., le sepolture di Francesco Datini e Gemignano Inghirami e il Pergamo semicircolare a parete).

Nel chiostro interno (1439/40), la Cappella Migliorati conserva un importante ciclo di affreschi di Niccolò Gerini (1400 ca.).

Nella vicina Piazza delle Carceri s'impone la mole in alberese del Castello dell'Imperatore, unico esempio di architettura sveva nell'Italia centro-settentrionale, edificato su preesistenti costruzioni da Riccardo da Lentini (ca.1242-48) per volere di Federico II. Nel vicino Viale Piave si trova il Cassero Medievale. La straordinaria scenografia della piazza è completata dalla Basilica di S. Maria delle Carceri, costruita da Giuliano da Sangallo (1485-92) per volontà di Lorenzo il Magnifico,



sui resti di un'antica prigione. Capolavoro architettonico di armoniose proporzioni, ha pianta a croce greca, tipicamente rinascimentale, con cupola (all'interno opere di Andrea della Robbia e di Bernardo Buontalenti, vetrate di Domenico Ghirlandaio).

Addentrando nel cuore del centro storico, nel popolare quartiere di Santa Chiara si può godere di uno splendido scenario architettonico che è il più grande complesso industriale d'origine ottocentesca all'interno delle mura medievali, l'ex *Cimateria Campolmi*, una delle fabbriche più antiche del comune di Prato, sviluppatesi nell'Ottocento intorno a un mulino già esistente nel Quattrocento e che rappresenta uno dei più importanti esempi di archeologia industriale in Toscana e dove hanno sede il Museo del Tessuto e la nuova biblioteca pubblica della città di Prato, l'Istituto Culturale e di Documentazione "Lazzarini".

Attraversando Via Cairoli (sulla destra si trova il Teatro "Metastasio", inaugurato nel 1830, con un'elegante sala a palchi di Luigi de Cambray Digny), per Via Pugliesi dove si possono ammirare ancora resti di antiche case torri) si entra nella centrale Via Garibaldi, dove oltre ad altre case torri si trova l'Oratorio di S. Maria del Buonconsiglio, con maioliche di Andrea della Robbia e il "Politeama Pratese".

Si giunge alla fine nella vasta Piazza Mercatale, dove si svolgeva l'antica Fiera di Prato. Qui si trova la Chiesa di S. Bartolomeo, che conserva sculture e dipinti del XIV-XVII sec. (J. Chimenti detto l'Empoli, Livio Mehus ecc.). In Via S. Silvestro è il Santuario di S. Maria del Giglio, già chiesa di un antico "spedale", che si affaccia su Piazza S. Marco: dove, al centro di un prato, si trova l'imponente scultura in marmo bianco di Henry Moore: Forma squadrata con taglio, collocata nel 1974.

Oltre le mura, lasciato il centro da Piazza S. Marco, attraverso la zona Est di recente sviluppo urbanistico, si raggiunge il Viale della Repubblica, dove è il Centro per l'Arte Contemporanea "Luigi Pecci".

Costruito su progetto di I. Gamberini, il centro, fondato nel 1988, è attivo a livello internazionale con un'ampia programmazione di mostre temporanee, attività didattiche e con un efficiente Centro di Informazione e Documentazione/Arti Visive. Possiede inoltre una collezione permanente. All'esterno vi sono installazioni di noti artisti.

Una visita a Prato non può non comprendere una sosta al nuovo Museo di Scienze Planetarie che si trova poco fuori le mura della città, in Via Galcianese al n° 20/h e che racchiude, in una splendida cornice scenografica, numerosi esemplari di meteoriti e minerali di grande valore

Il Montalbano pratese: Poggio a Caiano e Carmignano

A sud della città di Prato si trovano, fra le deliziose colline del Montalbano, i comuni di Poggio a Caiano e Carmignano, zona di produzione di pregiati vini DOC e DOCG e di olio extravergine di oliva. A Poggio a Caiano si trova la famosa Villa Medicea "Ambra" voluta da Lorenzo il Magnifico e costruita su progetto di Giuliano da Sangallo nel 1479.

Prototipo della villa rinascimentale, si apre su un ampio parco con annessa una limonaia neoclassica e scuderie. Cuore della villa è il Salone di Leone X (affreschi del Pontorno, Andrea del Sarto, A. Allori, Francibigio). Le scuderie sono state restaurate (2000) ed adibite a struttura polivalente.

A Comeana, vicino centro di origine etrusca, sono la Tomba dei Boschetti e il tumulo di Montefortini, con importanti

tombe del VII sec. a.C. Da Comeana la strada sale verso Artimino, caratteristico borgo fortificato, ben conservato. Dal VII sec. a.C. importante centro etrusco (ricca necropoli a Prato di Rosello, verso Poggio alla Malva). Nel Borgo di Artimino è visitabile il Museo Archeologico di Artimino "Francesco Nicosia" che ospita straordinari corredi funebri orientalizzanti restituiti dalla necropoli di Prato Rosello e dal tumulo di Montefortini a Comeana fra i quali risaltano una coppa di vetro turchese, placchette e figurine in avorio, oggetti di bucchero di raffinata fattura, oltre a testimonianze provenienti dai nuclei insediativi etruschi di Artimino e Pietramarina.

Di fronte, in bellissima posizione è la Villa medicea "La Ferdinanda" (Bernardo Buontalenti, 1594), detta anche "dei cento camini".

A sud del borgo di Artimino è la Pieve romanica di S. Leonardo (X sec.) e, non lontano, è la notevole Abbazia di S. Martino in Campo (X sec.). Nelle colline limitrofe si trova l'Abbazia di S. Giusto al Pinone, la più antica delle pievi del Montalbano. Da questa zona si può risalire fino a Carmignano, capoluogo del comune e centro della zona vinicola. Del castello medievale resta solo una torre: il Campano. La Chiesa di S. Michele (ca.1349, con portico e chiostro del '500), conserva dipinti del XIV-XVII sec. fra i quali la splendida "Visitazione" del Pontorno (1536 ca.). Nella frazione di Seano si trova il Parco-Museo "Quinto Martini", dove sono ambientate sculture dell'artista moderno.

Da Figline a Montemurlo

Il borgo medievale di Figline, che si trova a Nord-Ovest di Prato, ha l'interessante pieve romanico-gotica di S. Pietro (affreschi del XIV-XVI sec. e un piccolo museo annesso).

Sempre a Figline si trova la Fondazione "Museo e Centro di Documentazione della Deportazione e Resistenza - Luoghi della Memoria Toscana", inaugurato nel 2002 a Prato nel luogo dell'eccidio del 6 settembre 1944, di 29 giovani partigiani per mano tedesca.

Proseguendo nel percorso ci si imbatte in un notevole tabernacolo della scuola del Gaddi che si trova vicino alla pieve, ai piedi del Monteferrato, dalle cui cave (oggi non più attive) provengono, oltre al diaspro rosso, anche il noto marmo verde utilizzato nella costruzione di prestigiose chiese antiche della Toscana.

Nella vicina Galceti si trova il Centro di Scienze Naturali, area di cura faunistica con un ampio parco attrezzato nel quale vivono animali in libertà.

Da Galceti si raggiungono Bagnolo e poi Montemurlo: lungo il percorso si incontrano le belle ville di Galceto, Strozzi, del Parigiano e del Barone (non visitabili).

Montemurlo, zona industriale di notevoli dimensioni, conserva la storica Rocca, antico possesso dei Conti Guidi, dove nel 1537 fu consumata l'ultima storica resistenza anti-medicea. Nei pressi della Rocca si trova la Pieve romanica di S. Giovanni Battista, con portico e bel campanile, già torre difensiva. All'interno dipinti del '5-'600 di Francesco Granacci, dello Stradano e del Rosselli.

Val di Bisenzio: Vaiano, Vernio e Cantagallo

La dantesca «valle onde Bisenzio si dichina» è un territorio di antica cultura e tradizioni. Nell'alta valle è sopravvissuta fino al 1797 la Contea di Vernio (prima degli Alberti, poi dei Bardi). Dalla periferia Nord di Prato si imbecca la SS.325

che costeggia vari borghi di origine romana (Faltugnano, Sofignano, Fabio e altri) e si giunge a La Briglia, esempio di "città-fabbrica" tessile d'impianto ottocentesco. Continuando si trova la cittadina di Vaiano che fu importante borgo medievale fortificato del comune di Prato. Vi sorge la Badia di S. Salvatore (XI sec.), a tre navate con cripta (tele del '15-'1700). Il complesso, con l'annesso Museo dell'Arte Sacra con interessanti opere d'arte. Sovrasta la badia l'imponente Campanile in alberese e marmo verde (1258-66); nell'ex-monastero c'è un chiostro rinascimentale. In Vaiano hanno sede l'Archivio Fotografico Storico della Val di Bisenzio e il Centro di Documentazione Storico Etnografico. Salendo verso Monte Javello si trovano località di villeggiatura come Schignano e Migliana.

Ritornando sulla statale, si incontra Usella, sede dell'antica Pieve di S. Lorenzo e, proseguendo, di fronte a Villa Edelmann, si ergono gli imponenti ruderi della storica Rocca di Cerbaia, fortilizio degli Alberti (XII-XIII sec.), che si raggiunge attraverso un ponte medievale.

Lungo la statale che attraversa secolari castagneti, si arriva a Mercatale di Vernio, il maggior centro del Comune, antico luogo di mercato alla confluenza del Fiumenta nel fiume Bisenzio. Una ripida strada porta a S. Ippolito, meta di soggiorno estivo. Nei pressi è la romanica pieve dei SS. Ippolito e Cassiano (trasformata nel '5-'700). Da Mercatale si sale a Cavarzano, oppure si può raggiungere Luicciata, fra boschi di castagno. L'abitato di Luicciata fu arricchito negli anni Ottanta di affreschi sulle facciate e corti delle case, eseguite da artisti contemporanei: si è così formato un originale "Museo di Arte Contemporanea all'aperto" che caratterizza questo paese montano. Dopo Luicciata si arriva a Cantagallo, in bella posizione tra i monti. Da qui si possono fare diverse escursioni: classica quella a Pian della Rasa, dove si trova il Rifugio "Pacini" (m.1001). Dopo Mercatale si giunge a S. Quirico di Vernio, capoluogo del comune; sulla sua piazza è il bel complesso sei-settecentesco del Casone, palazzo comitale dei Bardi. Fa parte del complesso la Galleria e l'Oratorio di S. Niccolò (dell'Opera Pia fondata da Ridolfo dei Bardi) con interessante interno. Suggestiva è la salita alla Rocca, con i resti dell'antico castello (sede della contea) e, continuando a Nord, si sale a Montepiano (m. 700), attrezzata località climatica.

Notevole la Badia di S. Maria (XII sec.), già monastero val-lombrosano; conserva una bella lunetta con rilievi arcaici e all'interno importanti affreschi del XIII e XIV sec.

Percorsi golosi fra qualità e tradizione

La cucina pratese si inquadra in quella tipica della Toscana centro-settentrionale anche se offre gradevoli varianti legate alle caratteristiche del territorio: ora montano, poi pianeggiante e infine collinare quando si spinge verso il bacino dell'Arno.

Numerosi e di ottima qualità sono i ristoranti e le trattorie, ognuno con una propria specialità ma dove si potranno gustare antipasti di grande delicatezza, minestre che evocano i pranzi delle fattorie, sughi dai profumi casalinghi, ripieni squisiti, dolci che ricordano la fragranza dei forni scaldati a legna: una grande cucina servita con grande professionalità, simpatia e disponibilità.

Oltre ai piatti tipici, fra i quali vogliamo ricordare i crostini con i fegatini di pollo, la minestra di pane, le pappardelle sul papero, i sedani ripieni alla pratese, le pesche dolci alla crema e tanto altro ancora, si possono gustare numerosissime specialità locali come la mortadella di Prato, i biscotti con la mandorla detti anche Cantuccini ed i brutti boni, i fichi secchi di Carmignano, gli zuccherini di Vernio, i dolci di farina di castagne, il miele millefiori, quello di acacia e di castagno. E poi il pane, il famoso pane di Prato che dall'antichità è gloria e vanto dei fornai bisentini. Il vino, re della tavola, è offerto dalle colline che sono intorno a Prato (Pinot nero di Bagnolo) e da quelle del Montalbano che delimitano i confini a Sud della provincia, dove dai tini si spillano il "brillante Carmignano", il "Ruspo" dal colore rosato, il "Barco Reale" e il nobile Vinsanto invecchiato in centenari caratelli. Vini eccellenti che si fregiano del marchio D.O.C.G. o D.O.C. e che sono l'orgoglio di vignaioli d'antica esperienza. Anche l'olio è di grande pregio, sia che provenga dalle colline del Montalbano, sia da quelle di Montemurlo o dagli oliveti ai piedi di Filettole.

La ricerca di queste prelibatezze fra i produttori locali consentirà assaggi gustosi e la scoperta di un territorio stupendo e ricco di risorse storiche, culturali e paesaggistiche; chi invece ha poco tempo, ma non vuole rinunciare a conoscere la nostra terra attraverso i sapori dei suoi prodotti, può comodamente recarsi nel centro della città al Punto Vendita Prodotti tipici della Provincia di Prato, gestito dalla Strada dei Vini di Carmignano e dei Sapori Tipici Pratesi.

Dott.ssa Adriana Pagliai

Servizio Turismo - Provincia di Prato



*La
Presidenza Nazionale
augura
a tutti i Soci
e alle loro Famiglie
un sereno Natale
e un felice 2013*



Nello scorso mese di settembre si è svolta a Firenze, presso la Caserma "Baldissera", sede di vari Comandi ed Unità di Carabinieri, una rievocazione del 41° Reggimento artiglieria "Firenze", a cui è intitolata la Sezione Provinciale di quella Città e dove nel 1939 vi fu ricostruito il Reggimento. Ad essa erano presenti l'attuale Comandante del 41° Reggimento "Cordenons" (SORAO) erede del 41° "Firenze", Col. a. t. ISSMI Giovanni Cosimo Borgia, il Vice Presidente Nazionale Vicario, Gen. Rocco Viglietta, il Delegato Regionale per la Toscana, 1° Cap. Cav. Paolo Allegretti e numerose Autorità ed Istituzioni locali, tra cui, oltre ad alcune Sezioni dell'A.N.Art.I., il Comandante Regionale dei Carabinieri della Toscana, Gen. B. Mosca, il Comandante del 2° Reggimento Allievi Marescialli, Col. Corbinelli, il Comandante del Battaglione Carabinieri Toscana, Ten. Col. Trentin. Era anche presente un reduce del Reggimento della seconda Guerra mondiale, l'Art. Giuseppe Pancari, classe 1922. Il Presidente della Sezione Provinciale di Firenze, Serg. Andrea Breschi, organizzatore della riuscita cerimonia, ha ora voluto rievocare, per i nostri Soci, le principali vicende storiche del Reggimento con questo articolo che volentieri pubblichiamo. Lo ringraziamo vivamente, ci congratuliamo con lui.

Storie di Unità di Artiglieria

Il 41° Reggimento Artiglieria D.F. è l'erede diretto del 41° Reggimento Artiglieria da Campagna, costituito il 20 gennaio del 1915 a Venaria Reale. Il 24 maggio, all'entrata in guerra contro l'Austria-Ungheria, il Reggimento era già nella zona di impiego e venne assegnato al V Corpo d'armata, al comando del Gen. Aliprandi, inquadrato nella 1ª Armata comandata dal Gen. Brusati.

Per tutta la durata del conflitto il Reggimento si batté valorosamente a fianco delle fanterie. Nel 1918 il 41° - dislocato a Fagaré nel basso Piave ed inquadrato nel XXVI Corpo, al comando del Gen. Alfieri - partecipò alla formidabile operazione di artiglieria che il Comando Supremo con i suoi 61 reggimenti scatenò dallo Stelvio al mare, arrestando di fatto l'attacco nemico sul Piave, nell'epica battaglia del "Solstizio d'estate", dal 15 al 24 giugno, creando così le necessarie premesse per quella prodigiosa offensiva che portò alla vittoria finale.

Questa energica azione, mirabilmente condotta dal Comando Generale dell'Arma, valse al 41° Reggimento Artiglieria una lusinghiera citazione sul Bollettino di Guerra n. 1.125 del 23 giugno 1918 del Comando Supremo, "per la preparazione e per la condotta di fuoco nella battaglia tesa alla riconquista del Piave".

Il 17 marzo 1919, nel quadro delle disposizioni per la smobilitazione generale, il 41° Reggimento da Campagna venne disciolto a Venaria Reale.

Il 15 settembre 1939, con l'addensarsi delle scure nubi di un'altra guerra mondiale, l'Unità fu ricostituita a Firenze nella Caserma "Baldissera" con la denominazione di "41° Reggimento Artiglieria da Campagna per Divisione di Fanteria", inquadrato subito nella 41ª Divisione "Firenze" dai colori arancio-nero, al comando del Gen. Paride Negri; la Duchessa di Spoleto consegnò personalmente lo Stendardo, con una cerimonia solenne avvenuta nella Caserma stessa il 7 gennaio del 1940. Dopo il necessario

periodo di completamento e amalgama dei suoi effettivi, il 28 ottobre 1940 il 41° Reggimento Artiglieria, inquadrato con la Divisione nel XIV Corpo di nuova formazione al comando del Generale Nasci, venne frettolosamente dislocato sul fronte greco-albanese-jugoslavo, per partecipare alle operazioni contro la Grecia. La relativamente rapida fine dello stato di guerra, interruppe ogni altro sforzo combattivo della Divisione, portando il Reggimento a cooperare alla sorveglianza della zona occupata, ove si distinse per abnegazione, umanità e senso civico verso la popolazione, duramente provata dal tormento della guerra, ricevendo attestazioni di pubblica comprensione e gratitudine. Durante i due anni successivi, dal 1942 al 1943, pur continuando spesso a dividere il proprio rancio con la popolazione affamata, il Reggimento partecipò alle operazioni di rastrellamento contro formazioni sempre più aggressive di ribelli, nella zona di Podgoriza, di Berat, di Tepeleni e di Klisura, offrendo ancora generosamente il sacrificio di altri Caduti ed il comune logoramento, per la Patria lontana.

Dopo l'8 Settembre seguì le sorti della sua Divisione alle dipendenze del XXV Corpo d'Armata, con la "Brennero" e la "Arezzo".

Accettate le conseguenze derivanti dalla decisione della via da seguire il Generale Azzi comandante della "Firenze" ordinò di reagire ai germanici.

Il 28 settembre, il Comando di Reggimento ed i due gruppi someggiati, si sottrassero alla cattura.

Da quel momento iniziò per i superstiti artiglieri, come per tutti gli italiani presenti in quel momento nei Balcani, un pesante e doloroso calvario di continue sofferenze.

Con sempre meno uomini e senza rifornimenti, i pezzi da 75/13 del 41° furono le sole artiglierie che si trovarono ad appoggiare le schiere dei diffidenti guerriglieri dell'Esercito Liberazione Nazionale Albanese in una durissima

lotta partigiana, combattendo sempre attraverso le zone più impervie dell'Albania e del Montenegro, conservando però lo spirito, i simboli, i fregi ed il Regolamento di disciplina del nostro Esercito.

Benché prive di scarpe, di tende, di coperte, di medicinali e di viveri, restarono integre solo la 6^a e la 9^a batteria, le quali riuscirono a conservarsi unite ai loro cannoni ed alle loro tradizioni, a prezzo di indicibili sacrifici, fino alla completa cacciata dei Tedeschi dall'Albania e dalla Jugoslavia.

Gli altri artiglieri sofferenti, furono costretti a cercare asilo presso pastori o isolati contadini, dove, curate le loro ferite e le loro malattie, vivendo di stenti, lavorarono per mangiare ciò che era possibile trovare, cercando di disperdersi o di tornare a riunirsi, a seconda del continuo mutare della situazione.

Il 18 novembre 1944, festa nazionale albanese, le due ultime batterie del 41° insieme ad un battaglione di fanteria italiana proveniente dalle diverse Divisioni inquadrato nella 1^a divisione albanese dell'Esercito di Liberazione Nazionale Albanese. sfilarono per le vie di Tirana assieme alle truppe dei patrioti liberatori, salutate con entusiasmo riconoscente dalla fiera popolazione schipetara.

Verso la fine del mese di febbraio 1945 il battaglione che aveva combattuto a Tirana, raccogliendo un maggior numero di italiani sparsi nelle varie Brigate albanesi, si trasformò in Brigata, con oltre duemila uomini, cui furono aggregate le due batterie della "Firenze".

La Brigata fu destinata ad operare ai confini del Montenegro e più tardi, per l'ulteriore afflusso di italiani, la Brigata si trasformò in Divisione. Venne finalmente rimpatriata via mare, con tutte le sue armi, in due scaglioni, il primo dei quali partì il 3 maggio 1945, ricevendo a Bari il primo affettuoso saluto ufficiale dal Gen. C. A. Guido Boselli che nel 1941-1942 aveva comandato la 41° Divisione.

Per questi 17 mesi di operazioni belliche, aspre e difficili, con solo brevi attimi di riposo, il 21 gennaio 1947 al Reggimento venne concessa la Medaglia d'Argento al Valor Militare, con la seguente motivazione: *«Per la splendida dimostrazione di consapevole disciplina, di attaccamento al dovere, allo spirito di Corpo e di altissimo amor di Patria».*

Il 26 maggio 1945, alla data del rimpatrio lo Stendardo del Reggimento, simbolo prezioso del prestigio delle Armi d'Italia amorevolmente conservato col rischio della propria vita da un giovane ufficiale fiorentino, il Tenente Arnaldo Gori, entrò degnamente nel salone delle Bandiere della Patria, scortato da un esiguo numero di artiglieri, non dominé dal nemico, né dalle più indicibili avversità.

Il 19 agosto del 1948 in occasione della commemorazione del centenario della prima Guerra d'Indipendenza la Bandiera, accompagnata dal Colonnello Comandante Ernesto Boffa, dall'Alfiere S. Tenente Giovanni Valente con due marescialli di scorta, venne portata sul monte Olgheri nei pressi di Valeggio sul Mincio, per ricevere ufficialmente la



Medaglia d'Argento al Valor Militare, conferita il 21 gennaio del 1947 dal Capo Provvisorio dello Stato.

Queste in sintesi, le "palpitanti" pagine vissute dal Reggimento (i cui uomini furono sempre animati dal sacro fuoco dell'amore per la Patria) e sempre gelosamente custodite nei cuori degli Artiglieri del 41° che hanno onorato la Bandiera nei tempi vittoriosi, come nei tempi grigi e dolorosi. Al loro esempio è doveroso ispirarsi particolarmente in questi nostri tempi difficili. Con la riorganizzazione dell'Esercito, in virtù del suo esemplare contegno di

guerra e in conseguenza delle benemeritenze acquisite, il 1° maggio del 1947 ancora a Firenze, il 41° Reggimento Artiglieria venne scelto per riprendere il suo cammino militare. Si ricostituì, pertanto, nella Caserma "Perotti" di Coverciano con la denominazione di "41° Reggimento Artiglieria da Campagna Controcarrì meccanizzato", incorporato nella Divisione "Folgore"; divenuto poi, nel 1951, "41° Reggimento Artiglieria Controcarrì", il 10 aprile 1952 mutò ancora la denominazione in "41° Reggimento Artiglieria Pesante Campale" e tale rimane sino al 3 giugno 1976, quando fu sciolto.

Nello stesso giorno la Bandiera venne ceduta al 5° Gruppo Specialisti Artiglieria di Corpo d'Armata (costituito il 1° giugno 1956) che prese il nome di 41° Gruppo Specialisti Artiglieria "Cordenons" (SORAO) ed ereditò anche le tradizioni regimentali.

Con questa denominazione e sede in Casarsa della Delizia (PN), entrò a far parte della Brigata Missili per l'elaborazione e l'affinamento dei dati per il fuoco di Batteria, compresi quelli meteorologici.

Nel 1999 è stato trasformato in "41° Gruppo Sor.A.O. - Sorveglianza ed Acquisizione Obiettivi", destinato ad inquadrare le componenti del sottosistema di Sorveglianza ed Acquisizione Obiettivi.

Il 19 settembre 2001 il Gruppo, ora stanziato a Sora (FR), ha assunto la denominazione di 41° Reggimento artiglieria terrestre "Cordenons" (SORAO) che ha mutato successivamente in 41° Reggimento "Cordenons" (SORAO) quando ha assunto l'attuale configurazione, con l'assegnazione alle dipendenze della Brigata RISTA - EW.

Noi che siamo onorati di fregarci, nella nostra Sezione A.N.Art.I., del nome di questo glorioso Reggimento, siamo certi che tutte le modifiche strutturali subite, l'assegnazione di nuovi compiti e materiali man mano più sofisticati ed i cambiamenti di sede non hanno mai fatto venire meno, nell'animo dei Quadri e degli Artiglieri che nel tempo hanno fatto parte dell'Unità, lo spirito di abnegazione, le capacità tecniche e l'amore per la Patria che hanno contraddistinto i suoi uomini nelle dure vicende della I e della II Guerra Mondiale.

Serg. a. Andrea Breschi

Presidente della Sezione Provinciale di Firenze



ROMA

Le gemelle **Francesca e Giorgia**, nipotine del M.Ilo Vito Cardaci veterano della Presidenza Nazionale, hanno spento la prima candelina. Auguri vivissimi.

PALERMO

Ai soci Cap. a. **Maurilio Zagara** e Cap. a. **Vincenzo Sicorello** è stata attribuita la qualifica di 1° Capitano. La Sezione esprime vivi complimenti.



S. BARTOLOMEO DI BREDA DI PIAVE

L'Alfiere **Carnio Fabio** si è unito in matrimonio con la Signorina **Moz Stefania**. La Sezione augura tanta felicità.

Il M.Ilo Cav. **Cardaci Vito** e la gentile Signora **Berardi Caterina** hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio circondati dall'affetto dei figli, nuore e nipoti.



FOLLINA

E' nata **Matilde**, nipotina del Vice Presidente della Sezione Teo Sante.

RIVAROLO CANAVESE

E' nata **Viola**, terzogenita del Presidente Mario Vittone



L'Art. Cav. **Toni Adriano** e la gentile Signora **Menditto Edda** hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. Auguri da figli, nipoti e parenti.

PROVEZZE

L'Art. **Pitozzi Vincenzo** e la gentile Signora **Lina** hanno festeggiato il 60° anniversario di matrimonio.



NON SONO PIÙ CON NOI



CASTELLO DI GODEGO
Art.
Tarraran Dino



COLORNO
Anartina
Bernardi Maria



CATANIA
Anartina
Pesce Angela



TRICHIANA
Art.
Balzan Giovanni



L'AQUILA
Signora
Anna Maria Franchi



FLERO
Art.
Tomasini Stefano



PADOVA
Art.
Pilli Fernando



BONATE SOPRA
Art.
Arnoldi Angelo



RONCADE
Art.
Vendrame Giovanni



GALLARATE
Art.
Pratese Giuliano



POLPENAZZE DEL GARDA
Art.
Orio Paride



VILLAFRANCA PIEMONTE
Art.
Gallo Giuseppe

UDINE – Una seconda volta, in poco più di un mese, il destino crudele priva la Sezione di Udine di un Socio che di fatto era uno dei decani di essa. Il giorno 8 ottobre è morto in Cervignano del Friuli il nostro carissimo Socio Gen. C.A. Vittorio Santini lasciando un forte sentimento di tristezza in tutti i soci che lo ebbero per moltissimi anni come amico fraterno e ne apprezzarono le qualità morali che sempre evidenziò, non solo durante la encomiabile carriera militare ma soprattutto al termine del servizio svolto per lo Stato. Con lui scompare una figura di Servitore dello Stato che non trova quasi più alcun riscontro nella società attuale, soprattutto per aver sempre e costantemente dimostrato una coerenza e una profonda fedeltà ai valori che sono il fondamento della civiltà e che oggi si cerca quasi di ignorare oltre che dimenticare di praticarli evitando anche di trasmetterli alle generazioni future. Vittorio Santini è stato un vero Artigliere, non solo durante la sua brillante carriera militare ma anche da cittadino, con profondo senso dello Stato e immenso rispetto per le istituzioni caratteristica questa che attualmente manca in molti servitori dello Stato.



Attività associativa

BATTAGLIA TERME (PD)



DECENNALE DEL MONUMENTO A S. BARBARA - Domenica 23 settembre ha visto gli artiglieri ed i genieri di Battaglia Terme commossi e soddisfatti per la celebrazione del decennale del nostro monumento alla Santa Patrona che era avvenuta il 22 settembre 2002. Alla cerimonia ha partecipato anche una delegazione della locale Associazione Marinai. La commozione era dovuta al fatto che in questi 10 anni il nostro monumento, che sorge nei pressi della biblioteca comunale, è stato un segno costante di amore ai valori di lealtà e di amore alle nostre armi ed alla nostra Patria, ben visibile a tanti ragazzi e giovani e a tantissimi cittadini che trovano un luogo di accoglienza sotto l'ombra delle magnifiche magnolie e la protezione della giovane martire S. Barbara. La soddisfazione invece era chiara in tutti noi per due motivi principali: la numerosa partecipazione di soci artiglieri e genieri e di tanti cittadini ed in secondo luogo l'incontro, dopo 10 anni, con tante persone che avevano partecipato allora all'inaugurazione. Dalla parte degli artiglieri hanno voluto ritornare il Gen. Paolo Zacchi, il Presidente provinciale Col. Nunzio Pesola, il Col. Giuseppe Nanti ed anche il Delegato Regionale Comm. Maurizio Bertola. Quest'ultimo ha portato i saluti graditissimi ed i complimenti del Presidente Nazionale Gen. Vittorio Olivieri, anche lui presente dieci anni fa. La cerimonia è iniziata con l'alza-bandiera e l'omaggio floreale ai piedi della statua di S. Barbara. Il Presidente di Sezione Ten. Col. a.ris. Bruno Savin ha poi fatto le presentazioni delle Autorità intervenute; oltre al Comandante della Stazione Carabinieri e al Sindaco in carica Donà Daniele c'era anche il Sindaco del 2002 Dott.ssa Nelia Bevilacqua. Erano presenti anche le delegazioni A.N.Art.I. di Este, di Monselice, di Vigodarzere e l'Alfiere della Toscana Art. Alp. Romeo Gianaroli con i loro labari; per l'Associazione Genieri il Presidente Provinciale Gen. D'Oronzo e il Gen. C.A. Enrico Malè. Una bella sorpresa per tutti è stata la presenza del cappellano militare che 10 anni fa aveva benedetto la statua della Patrona e aveva celebrato la S. Messa: don Giuseppe Guadagnolo, ha voluto essere presente e ha celebrato la S. Messa per tutti, assistito da due artiglieri del Reggimento Artiglieria contraerei di Rovigo. Anche il Comandante di quel Reggimento ha voluto essere presente alla giornata che resterà un bellissimo ricordo per tutti noi. Al termine della S. Messa e degli interventi delle autorità, tutti sono sfilati per le vie del paese accompagnati dai labari e dal suono degli inni e delle marce della bravissima Banda Musicale di 30 elementi di Tombelle di Vigonovo, appositamente chiamata per rendere l'avvenimento completamente soddisfacente per i soci artiglieri e genieri e dei cittadini di Battaglia Terme. E' seguito il pranzo per 125 partecipanti.

MEDOLE (MN)



INAUGURAZIONE NUOVA SEDE - Il giorno 2 settembre nella ridente cittadina di Medole, adagiata, come avamposto, ai piedi delle colline moreniche dell'alto mantovano, si è svolta la manifestazione e l'inaugurazione della nuova Sezione A.N.Art.I. da poco costituita dal valente neo Presidente Antonio Messedaglia a cui va il merito, che va pure esteso a tutti i nuovi iscritti, per la riuscita della cerimonia in ogni sua parte. Il Labaro del Nastro Azzurro, il Gonfalone del Comune di Medole erano accompagnati da numerosi nostri Labari venuti espressamente per dare lustro ed onore l'avvenimento. Alla presenza del nuovo Delegato Regionale Dott. Giordano Pochintesta, dal primo cittadino G. Battista Ruzzenenti, dalla giunta comunale al completo, da Autorità Civili, Religiose e Militari, la manifestazione è iniziata con l'Alza Bandiera accompagnata dal canto, eseguito dai presenti, del nostro Inno Nazionale; al termine di una breve ma sentita allocuzione si è dato il via al corteo, dove i Labari erano di bellissimo sfondo coreografico, applauditi dalla folla presente al passaggio. La Santa Messa, officiata dal parroco Don Domenico che ha avuto parole di grande effetto morale sul pubblico che gremiva tutta la chiesa, parole di grande capacità emotiva rivolte al nuovo Labaro che veniva benedetto, benedizione che, aldilà del gesto puramente cristiano, faceva sentire dentro ad ogni artigliere presente la vicinanza spirituale verso gli artiglieri che la vita ha voluto mandare avanti perché ci consegnassero quello spirito di corpo e l'Amor Patrio che in ognuno di noi vive anche se a volte non è percettibile. Il "Rancio" dell'Artigliere ha di nuovo accumulato tanti colleghi, simpatizzanti ed amici tutti concordi nella promessa di un vicino nuovo incontro.

PALERMO



CERIMONIA DI CONSEGNA - A "Villa Niscemi", prestigiosa residenza di rappresentanza del Comune di Palermo, si è svolta la sobria e composta cerimonia della consegna, ai

familiari, della piastrina identificativa dell'Artigliere palermitano Cosimo Cinquemani, disperso in Russia nella seconda guerra mondiale. La piastrina rinvenuta in territorio russo è stata recapitata al Comune di Palermo per il tramite dell'Associazione Nazionale Alpini, che con impegno e costanza si prodiga nella dolorosa e meritoria opera di reperire e riportare in patria, oltretutto le spoglie, i cimeli, gli oggetti, i ricordi e le memorie degli ottantamila soldati Caduti per l'Italia nella improvvida e disastrosa campagna di Russia del 1941-43. Il nostro particolare e sentito ringraziamento all'Associazione Nazionale Alpini. Erano presenti l'Assessore Comunale Dott. Giuseppe Enea, Sindaco f.f., che ha fatto gli onori di casa, il Comandante del C.R.M.S. Gen. D. Corrado Dalzini, il Gen. B. Gualtiero Consolini nella qualità di Presidente delle locali Associazioni Combattentistiche e d'Arma, con insegne e labari, ed i rispettivi Presidenti, le delegazioni del Gruppo A.N.A. e della Sezione Provinciale A.N.Art.I., ambedue di Palermo. Il Dr. Enea, porgendo ai congiunti del Caduto il cordoglio e la vicinanza della Amministrazione Civica, ha precisato che la Cerimonia imponeva una Sede prestigiosa affinché la Città di Palermo, il cui Gonfalone è decorato di M.O.V.M., potesse celebrare e onorare solennemente uno dei suoi figli migliori. Il Gen. Dalzini ha voluto testimoniare il saluto e la solidarietà dell'Esercito consegnando di persona ai familiari la preziosa piastrina. La commozione che ha pervaso i partecipanti si è intensificata nel minuto di mesto e rispettoso silenzio.

CIVIDALE DEL FRIULI (UD)



2° TROFEO "VIDONI REMIGIO" - Presso il Poligono nazionale di Cividale del Friuli si è svolto il 2° Trofeo C.M. Art. "Vidoni Remigio", gara intersezionale non competitiva di tiro a segno con la carabina cal. 22 organizzata dalla Sezione Artiglieri alla memoria di Vidoni Remigio, Artigliere Alpino del gruppo Susa, fratello di un nostro socio che il 31 dicembre 1941 è stato proposto per un encomio solenne alla memoria con la seguente motivazione: "Facente parte di una squadra incaricata dello spegnimento di un vasto incendio verificatosi in zona di alta montagna a monte Foresto, si prodigava con inesausta attività nel difficile e pericoloso lavoro, fulgido esempio ai compagni di operosità e di sprezzo del pericolo. Preso improvvisamente da malore per lo sforzo fisico compiuto precipitava a valle sfracellandosi nel sottostante burrone". Erano presenti molte Sezioni (Paularo, Gradisca d'Isonzo, Casarsa, Palmanova, Buttrio, Pasiano di Pordenone) accompagnate dai loro Presidenti. La soddisfazione è stata molta da parte degli organizzatori; da notare una nutrita presenza di Anartine che non hanno esitato a confrontarsi in pedana con notevoli risultati. Tutto è proseguito con una bellissima premiazione completata poi da un simpatico convivio curato e seguito dal nostro Presidente Barbiani Valter e con la sua instancabile spalla l'artigliere Cassina Giuseppe e addolcito con ottime torte casalinghe preparate dalle signore legate alla Sezione. La speranza è

di ritrovarsi tutti il prossimo anno. Uniti a tutti con grande riconoscenza e spirito artiglieresco, ringraziamo vivamente gli intervenuti e un ringraziamento particolare al Delegato Regionale Cav. Salvatore Casale, a tutte le Sezioni presenti, ai loro Presidenti, alla famiglia Vidoni, al Presidente del poligono Cav. Mario Floreancig e a tutto il suo staff, al rappresentante del Comune Sig. Diacoli. A tutti un immenso grazie.

NETTUNO (RM)



GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE E FESTA DELLE FORZE ARMATE

- Il 4 novembre, Giornata dell'Unità d'Italia e Festa delle Forze Armate, data storica per noi tutti italiani, la Sezione di Nettuno dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia ha partecipato alla Cerimonia commemorativa celebrata presso il Monumento ai Caduti di Nettuno, alla presenza delle Autorità civili e militari, delle altre consorelle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e dei Reduci, con il proprio Labaro e con la presenza di molti soci. La celebrazione della Festa è iniziata con la partenza di un folto corteo da Largo Bruno Buoizzi (sede di molte Associazioni d'Arma), formato da Autorità civili e militari, dalle Bandiere ed ai Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma presenti e preceduto dalla Banda Musicale della Città di Nettuno che intonava maestose marce militari, che si è snodato fin davanti al Monumento ai Caduti in Piazza Cesare Battisti. Qui, dopo aver prestato i dovuti onori, da parte di un picchetto d'onore pluriarma, al Gonfalone della Città di Nettuno, insignito della Medaglia d'Oro al Merito Civile, alle Bandiere ed ai Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e dei Reduci, il Senatore della Repubblica, Candido De Angelis, il Sindaco di Nettuno, Dott. Alessio Chiavetta, il Gen. C.A. Adriano Vieceli, Comandante delle Trasmissioni e Informazioni dell'Esercito ed il Vice Sindaco di Anzio, Patrizio Placidi hanno deposto una corona d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti. Subito dopo, è intervenuto il Gen. C.A. Adriano Vieceli con un significativo discorso ricordando il sacrificio ed il valore di quanti hanno combattuto per la libertà e di quanti ancora oggi sono impegnati per portare la pace nei territori devastati dalle guerre in ogni angolo del mondo. A seguire, sono validamente e profondamente intervenuti sui valori e sui temi della Giornata, ricordando anche il Milite Ignoto simbolo di tutti i Caduti in guerra non identificati, il Senatore Candido De Angelis ed il Sindaco di Nettuno. La Cerimonia è terminata con la lettura, da parte di militari, della Preghiera ai Caduti e della Preghiera alla Patria ed infine con l'esecuzione dell'Inno Nazionale da parte della Banda Musicale della Città di Nettuno cantato da tutti gli astanti e seguito dagli applausi scroscianti della folla presente.

CAVRIANA (MN)



UNA GIORNATA INSIEME - Ogni anno l'attiva Sezione organizza una gita per soci e simpatizzanti. La metà quest'anno era Bressanone e l'Abbazia di Novacella. In 45 siamo partiti di buon mattino con pullman granturismo accompagnati dal nostro "capo" Presidente Carlo Righetti. Prima sosta per la "colazione del contadino". A Bressanone, accompagnati da una brava guida, abbiamo potuto ammirare le meraviglie del centro storico con lo splendore del Duomo e conoscere il passato di questa città. Dopo il pranzo abbiamo raggiunto l'Abbazia di Novacella che molti di noi non avevano mai visto. Un luogo meraviglioso circondato da vigneti ma soprattutto un luogo d'arte e di silenzio, ricco di storia. La guida ci ha illustrato le meraviglie custodite all'interno. A sera, sulla via del ritorno, una sosta per la merenda-cena e poi l'arrivo a Cavriana stanchi ma entusiasti della giornata trascorsa all'insegna dell'amicizia e del cameratismo. Un caloroso ringraziamento è stato rivolto al Presidente ed un arrivederci al prossimo viaggio.

SAVIGNO (BO)



COMMEMORAZIONE DEI CADUTI - La Sezione A.N.Art.I. è stata presente alla commemorazione dei Caduti, singolare iniziativa attuata dal Comune di Fanano (MO) e Associazione A.N.A. locale che si sono riunite organizzando la cerimonia che si è svolta in località Croce Arcana Fanano. E' stata celebrata la Santa Messa, presenti autorità civili, militari, Protezione civile

e Associazioni d'Arma. Alla fine della celebrazione un corteo si è diretto verso il Monumento per la deposizione di una corona d'alloro, accompagnato dalle "Note del Piave" prima e dal "Silenzio" poi. Il Sindaco, in un suo intervento, ha ringraziato tutti gli intervenuti. E' seguito il pranzo servito da Alpini e Protezione civile che ha concluso una piacevole giornata.

BREDA DI PIAVE (TV)



RITORNO A CASA DELLE SPOGLIE DI GHELLER LUIGI - Il giorno 4 settembre la Sezione ha avuto l'onore, per interessamento dei familiari, di avere le spoglie del loro Artigliere Gheller Luigi, da 57 anni lontano dalla sua terra natia. Per l'occasione la cittadina di Breda di Piave si è stretta intorno ai parenti vivendo momenti di commozione. Il Presidente della Sezione, Cav. Carlesso Tarcisio, in una semplice ma toccante cerimonia, ha ripercorso le tappe della sua breve e tormentata vita vissuta in guerra e in campo di concentramento in Germania dove ha trovato la morte. Numerosa la partecipazione di artiglieri con labari e Associazioni della zona.

VICENZA



LA SEZIONE RICORDA I SUOI ARTIGLIERI - Domenica 29 luglio, organizzata dalla Sezione Autieri di Thiene, si è svolta sul Forte Verena in località Roana (Vicenza), la cerimonia che ricorda il sacrificio di 42 artiglieri Caduti il 12 giugno 1915. Alla presenza delle Sezioni di artiglieri di Vicenza, Schio, Thiene, Creazzo, Montecchio Precalcino, Maddalene, Follina, Moriago

Contributi volontari di Soci e Sostenitori

BENEMERITO 2011: Art. Giorgio Babetto € 40,00 € **BENEMERITO 2012:** Gen. C.A. Ivano Balistreri € 90,00 – Ing. Giuseppe Balistreri € 90,00 – Art. Giorgio Babetto € 30,00 € **POTENZIAMENTO:** S.Ten. Ermanno Babando € 10,00 – S.Ten. (Med.) Claudio Papisidero € 10,00 – Art. Biagio Lax € 5,00 – Sez. S. Giorgio di Nogaro € 30,00 – Sez. Colorno € 50,00 – Sez. Grignano di Zocco € 20,00 – Sez. Pavia € 12,00 – Sez. Cavaglia € 36,00.

e Mosnigo, di ex membri del 6° gruppo art. montagna, varie Sezioni di Autieri e Associazioni Combattenti e Reduci, si inizia la cerimonia con l'alzabandiera e la deposizione delle corone d'alloro presso le lapidi che ricordano il tragico evento. Dopo la lettura dei discorsi ufficiali da parte dei rappresentanti dei Comuni di Roana, Thiene e Creazzo e dal neo eletto Presidente della Federazione Provinciale di Vicenza Sig. Renato Vivian, la cerimonia è poi proseguita con la S. Messa celebrata nella chiesa del piazzale Verenetta.

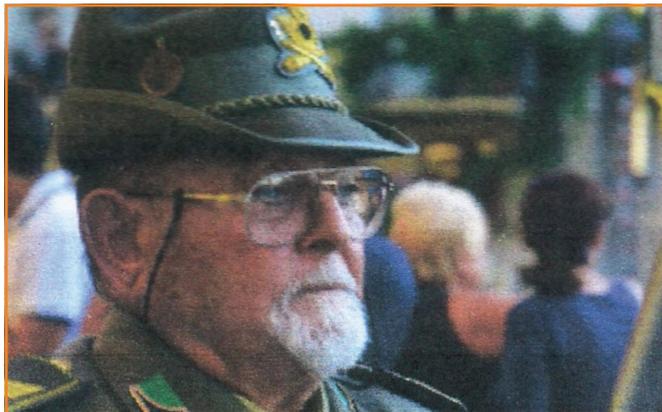
CAMERI (NO)



AL FIGLIO DI GUARESCHI LA TESSERA DELLA SEZIONE

- Una visita fuori porta davvero speciale, che rimarrà scolpita nella memoria della Sezione artiglieri camerese e dei simpatizzanti che hanno voluto prendere parte al viaggio in due cittadine dell'Emilia Romagna, provincia di Parma. «A lasciare un segno indelebile di questa gita dal contenuto artistico-culturale - dichiarano il Presidente della Sezione Domenico Castano ed il vice Presidente Mario Galliani - è stato anche l'incontro che ha suscitato in tutti i presenti una forte emozione con Alberto Guareschi, figlio dello scrittore Giovannino Guareschi (dalla cui penna prolifica sono nati i personaggi di Don Camillo e Peppone), avvenuto sul filo dei ricordi. Abbiamo voluto inscrivere Alberto Guareschi con la consegna della tessera della Sezione camerese, perché anch'egli, come suo padre, è stato un artigliero, ed ora è a tutti gli effetti "uno di noi", parte della nostra grande famiglia». Nella mattinata di domenica 7 ottobre il nutrito gruppo dei cinquanta gitanti si è diretto a Fontanelato, potendo così godere delle sue bellezze. La "gemma" è senza dubbio la Rocca Sanvitale, le cui mura custodiscono gli affreschi dipinti dal Parmigianino; in particolare hanno suscitato ammirazione quelli raffiguranti il mito di Diana e Atteone contenenti accostamenti con la vita costellata di traversie della duchessa Sanvitale e una suggestiva curiosità installata in una delle torri della Rocca, una camera ottica, costruita nel XIX secolo, che, attraverso un sistema di specchi, riflette l'immagine della piazza antistante su uno schermo. E' poi giunto il momento dell'incontro tanto desiderato. A Roncole Verdi si è visitato il "Museo del Mondo Piccolo" di Giovannino Guareschi, e ad accoglierci era suo figlio Alberto. Un sentimento di commozione ha accompagnato la testimonianza del camerese Guido Bianchi, che ha riportato alla luce l'esperienza vissuta dal padre in un campo di prigionia proprio al fianco di Giovannino Guareschi, che era ufficiale di artiglieria durante il secondo conflitto mondiale, facendo la sua conoscenza e condividendone lo sconforto e la dura vita di prigioniero. In seguito vi è stato anche il tempo per concederci una capatina nella casa che ha visto crescere il compositore Giuseppe Verdi. E' stata una giornata molto piacevole e ricca per la nostra Sezione, che conta 128 soci. Vogliamo ringraziare - conclude il vice Presidente Galliani - il poeta dialettale Andrea Bobbio che ci ha allietato ed intrattenuto durante il viaggio in pullman con le sue composizioni, tra cui una poesia scritta appositamente per onorare l'Associazione Artiglieri.

CONEGLIANO (TV)



BIAGIO LAX CAVALIERE UFFICIALE - In concomitanza con i festeggiamenti della festa della Repubblica, è stato consegnato dalle Autorità civili e militari presenti a Conegliano, il titolo di Cavaliere Ufficiale per meriti conseguiti nel sociale, comunale e parrocchiale all'Art. Biagio Lax, molto impegnato nella realtà locale; in particolare modo esercita quotidianamente il proprio dovere in quanto membro attivo appartenente alla Sezione U.N.S.I. dei Sottoufficiali in congedo, inoltre è iscritto alla Sezione Artiglieri di Conegliano dal 1958 ed attualmente riveste il ruolo fondamentale di Segretario nonché memorabile sostenitore, sempre zelante e caparbio, persona unica.

TORINO

FESTA DELL'ARTIGLIERIA - La Sezione Provinciale di Torino, attornata da una Rappresentanza della Scuola di Applicazione, dai Labari delle Associazioni Granatieri, Arma di Cavalleria, Genieri e Trasmettitori, Marinai d'Italia nonché da un folto numero dei propri Soci e Simpatizzanti ha degnamente commemorato la fausta ricorrenza. La cerimonia, sobria e significativa, si è svolta nella Sede della Sezione di via Kossuth in una giornata soleggiata con una partecipazione attiva e commossa di tutti i presenti. Come da programma, davanti al Monumento realizzato in Sede, tre squilli di "Attenti", seguiti dalle note dell'Inno nazionale, hanno dato inizio alla Cerimonia con l'Alza Bandiera. A seguire sono stati resi gli "Onori ai Caduti" con la deposizione di una corona d'alloro davanti alla lapide che orna il Monumento. La corona era accompagnata dal Presidente Gen. Epifanio Pastorello unitamente ai Soci Gen. Luigi Stefani e Gen. Giorgio Marchetti di Muriaglio Responsabile del "Nucleo 75/13". Subito dopo tutti i partecipanti si sono trasferiti sul terrazzo dove era stato approntato l'Altare da campo per la celebrazione della S. Messa officiata dal Cappellano dei CC Don Marco Menin in servizio presso la Caserma Cernaia di Torino; la "Preghiera dell'Artigliere" è stata recitata dal Socio Franco Rambaldi. Al termine il Presidente, allo scopo di ricordare il significato ideale della ricorrenza e dopo aver ringraziato le Autorità e gli Ospiti intervenuti, ha esposto in sintesi gli aspetti salienti dell'evento bellico non tralasciando di ricordare la pluri-centenaria storia dell'Arma di Artiglieria, nata nel 1625 e quest'anno al suo 487° anniversario; la Medaglia di Bronzo al V.M. conferita all'Arma di Artiglieria nel 1848 per il valore dimostrato sui campi di Goito e Peschiera; la nascita a Torino nel 1923 della "Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia" allora denominata "Santa Barbara"; lo straordinario spirito di coesione scattato negli italiani nel 1917, a seguito del ripiegamento sulla linea "dal Grappa al Piave" imposta dal nemico preponderante; nonché la perizia ed il sacrificio di tanti uomini e tra essi tanti giovani, che hanno condotto alla vittoria finale ed al conferimento allo Stendardo dell'Arma della Medaglia d'Oro al Valor Militare con la bellissima ed emblematica motivazione, a

tutti noi nota ed ascoltata in piedi dai partecipanti. A seguire sono state consegnate dal Presidente tre tessere di adesione all'Associazione di tre nuovi Soci. A conclusione dell'attività piuttosto formale della Cerimonia i partecipanti sono stati invitati ad accedere al luogo predisposto per l'aperitivo e quindi al pranzo d'onore approntato nella stessa Sede.

PROVEZZE DI PROVAGLIO D'ISEO (BS)



SOLIDARIETÀ ASSOCIATIVA - A Provezze di Provaglio d'Iseo - piccolo ma operoso borgo della Franciacorta nei pressi del lago d'Iseo - gli Artiglieri hanno, ancora una volta, fatto vibrare le corde della solidarietà associativa in chiave religiosa e patriottica al tempo stesso, riproponendo l'ormai tradizionale suffragio per gli artiglieri defunti in ogni circostanza. Tutti sono convenuti non a celebrare un'assenza fisica, ma ad esprimere gratitudine nel ricordo degli artiglieri che ci precedono accumulati ai Caduti in tutte le guerre. Era, come da tradizione, l'ultimo sabato di agosto quando attorno al locale Monumento a S. Barbara e all'Artigliere nel corso dell'abituata S. Messa di suffragio - officiata dal Rev. Parroco Don Mario e dal concelebrante Don Sangives (in visita dallo Sri Lanka) - si è colta l'occasione per riunire ben quindici Labari di altrettante Sezioni Artiglieri supportati da tanti Soci e simpatizzanti, attornati da alcune insegne di Associazioni consorelle. Erano presenti il Sindaco Dott.ssa Giuseppina Martinelli, l'intervento della quale è stato particolarmente apprezzato, al pari di quello di altre autorità. E' stata anche colta l'occasione per ricordare, con un diploma alla vedova, la figura dell'Artigliere Casalini Angelo, recentemente scomparso. Ma le sottolineature rimaste impresse all'uditorio della pur sobria cerimonia sono state le affermazioni del celebrante con le quali è stato ravvivato il ricordo e i meriti di tutti i Caduti in guerra e in pace o defunti per il loro impegno in famiglia e nella società.

SCHIO (VI)



RECUPERO SITI STORICI SUL MONTE GRAPPA - Per il secondo anno consecutivo la nostra Sezione è intervenuta, con oltre una decina di Volontari, in appoggio all'Associazione

ne Musei all'aperto - Grande Guerra sul Monte Grappa - che cura il recupero di alcuni siti storici lungo un tracciato che porta da Bassano del Grappa a Cima Grappa e denominato "Sui sentieri dei Soldati del Grappa". Il nostro intervento quest'anno si è svolto il 29 e 30 settembre; seppur con un tempo meteo avverso i nostri artiglieri, diretti dal Presidente Pier Giorgio Lanaro, hanno completato il lavoro nei siti I ed L, dislocati a sud del M. Oro, dov'era presente (nel 1918) il 33° Rgt. art. da campagna con i suoi gruppi obici da 75 che battevano la dorsale di M. Asolone. La nostra squadra è stata ospitata a Casara Andreon, sede operativa dell'Associazione, dove ha trascorso anche la notte sul 30. Domenica a mezzogiorno abbiamo trascorso un momento conviviale anche con la presenza del Presidente Provinciale di Vicenza Renato Vivian. Al termine il Presidente dell'Associazione Musei all'aperto del Grappa Cav. Alberto Calsamiglia ha espresso parole di ringraziamento e di stima per la nostra Sezione che non solo cura i siti storici presenti nei monti prossimi a Schio come il Pasubio ed il Novegno, ma non dimentica il Monte Grappa, fondamentale, nell'evoluzione della grande Guerra, per il compimento dell'Unità d'Italia. Sul Monte Grappa, il 15 giugno 1918, l'artiglieria ha compiuto prodigiosi interventi per tempestività, precisione, rapidità, sacrificio, costringendo gli attaccanti avversari a rientrare nelle loro basi di partenza; questa data d'inizio della Battaglia del Solstizio, verrà celebrata per sempre come la "Festa dell'Artiglieria". L'anno venturo, proprio nel giugno, è prevista una cerimonia per dedicare i siti da noi recuperati al S.Ten. Edgardo Cortese, Medaglia d'Oro del 33° Reggimento Art. da Campagna.

CORNUDA (TV)



ANNIVERSARIO DELLA RICOSTITUITA SEZIONE - In una cornice suggestiva di labari e bandiere, abbiamo sfilato verso il monumento-ossario intitolato alla memoria dei Caduti della "Battaglia di Cornuda". Nell'antistante piccolo piazzale abbiamo, altresì, voluto rendere onore a tutti gli artiglieri morti per la Patria, celebrando la Santa Messa vicino alla stele dell'Artigliere. Anche per questa ragione, lo scopo principale del raduno, che la Sezione ha organizzato e fortemente voluto, è stato quello di mantenere uniti i rapporti tra tutti gli associati e di celebrare il legame sempre molto forte che unisce tutti coloro che sono, o sono stati, in servizio nell'Arma dell'Artiglieria. Al termine della cerimonia, il Presidente Gianni Calabretto ha consegnato alle autorità presenti, a ricordo del raduno, un quadro raffigurante il Santuario della Madonna della Rocca di Cornuda. Gli associati tutti, confortati dalla buona riuscita della manifestazione, anche con il contributo delle proprie anartine, confidano in un prossimo arrivederci a tutti gli artiglieri d'Italia.

L'AQUILA



PREMIO "MARTIRI DI CEFALONIA" - Nell'ambito delle manifestazioni inserite nelle "Giornate di Storia delle Forze Armate", organizzate dall'A.N.U.P.S.A. svoltasi a L'Aquila dal 18 al 24 settembre, la Sezione ha partecipato con il Gruppo Labaro alla cerimonia del conferimento del premio "Martiri di Cefalonia" al Gen. C.C. M.O.V.M. Umberto Rocca, uno dei pochissimi militari insigniti di Medaglia d'Oro post guerra, ancora viventi. L'allora Ten. Rocca, negli anni di piombo, venne a scontrarsi nel corso di un'azione antisequestro con un nucleo delle Brigate Rosse, subendo la mutilazione del braccio e la perdita di un occhio; nella stessa operazione perse la vita anche un graduato dell'Arma oltre ad una componente del nucleo terrorista. Il 24 settembre, come per gli anni precedenti, si è rievocato il sacrificio dei 9 Martiri aquilani con due brevi ma significative cerimonie: presso l'I.I.S. cittadino "Amedeo di Savoia Duca D'Aosta", di cui fu allievo uno dei giovani martiri, è stata deposta dagli studenti e dalle Autorità Militari, una corona d'alloro. Gli studenti, accompagnati dai professori e dal nostro Presidente Ten. Rosario Cupini, hanno ripercorso il sentiero che, i loro predecessori, nel lontano 1943, li vide scontrarsi con le forze tedesche e fatti prigionieri. A seguire, all'interno della Caserma "Pasquali", sede del 33° Rgt. a. "Acqui" alla presenza di Autorità civili e militari, una corona di alloro ha ricordato il luogo ove furono fucilati e momentaneamente sepolti (23 settembre 1943). Il fatto d'arme è ricordato quale uno dei primissimi scontri armati tra civili e forze di occupazione tedesche, dopo l'8 settembre.

FILAGO (BG)



GITA AL SACRARIO DEL MONTELLO - Domenica 23 settembre la Sezione Artiglieri, la Sezione Combattenti e Reduci in collaborazione con il Comune di Filago, nel ripercorrere la storia della grande Guerra hanno organizzato una gita al Sacrario del Montello a Nervesa della Battaglia. Accompagnati da una guida storica della zona si fa visita al cimitero inglese costruito presso il cimitero di Giavera, dove le lapidi che la tradizione vuole otte-

nute direttamente dalle bianche scogliere di Dover in Gran Bretagna senza distinzione tra ufficiali e truppa, sul piedistallo della piramide centrale si legge "I loro nomi vivranno per sempre". Successivamente abbiamo fatto visita al monumento dedicato alla memoria di Francesco Baracca, Medaglia d'Oro nella prima Guerra Mondiale dove gli vengono attribuite 34 vittorie aeree, sulla lapide vi è scritto "Qui cadde il Maggiore Francesco Baracca, Asso degli Assi, XIX giugno 1918". Infine al Monumento Sacrario del Montello, uno dei principali ossari che raccolgono le spoglie dei Caduti italiani durante la prima guerra mondiale progettato dall'architetto Felice Novi. Costruito nel 1932 e ultimato nel 1935, vi riposano 9.325 Caduti di cui 6.099 identificati, precedentemente sepolti in circa centoventi cimiteri sparsi lungo il fronte del Piave. All'interno del mausoleo, nella parte cava, vi è una piccola cappella. E un museo che raccoglie reperti e notizie riguardanti la Battaglia del Solstizio. All'interno c'è il loculo n. 2126 dove giace un nostro compaesano soldato, Donadoni Cosimo, del 1° Genio, morto il 21 giugno 1918 sul Montello per ferite riportate in combattimento. Il gruppo di Filago gli ha reso gli onori. Prima di entrare a visitare il Sacrario abbiamo incontrato uno storico del posto, Artigliere Moreno Micheletto, della Sezione Artiglieri di Nervesa della Battaglia, che ha intrattenuto, seduti sui gradini del Monumento, i sessanta filaghesi narrando un po' di storia della grande Guerra avvenuta sul Montello. La Sezione Artiglieri di Filago infine ringrazia pubblicamente il Presidente della Sezione Artiglieri di Nervesa della Battaglia Cav. Tantini Giuseppe che ha collaborato per la buona riuscita della visita al Sacrario. Un grazie va anche alle Associazioni d'Arma della zona che a turno tengono aperto alla domenica il Sacrario per dare la possibilità ai visitatori di poterlo visitare all'interno.

MONTEGROSSO D'ASTI (AT)



FESTA ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO - Il 2 settembre la Sezione di Montegrosso d'Asti ha partecipato alla prima festa delle Associazioni di volontariato tenutasi nel paese ed organizzata dal Comune. Dopo la Messa, celebrata da don Giovanni Conti, le delegazioni si sono recate nella piazzetta Milano dove è stato inaugurato un monumento alle Associazioni. Il corteo, con in testa la Banda F. Gazza, ha poi raggiunto la piazza del mercato per i saluti del Sindaco Marco Curto e dell'Assessore Provinciale Dr. Baudo. Oltre alla Sezione Artiglieri hanno partecipato: Croce Rossa, Pionieri, Bersaglieri, Mutilati ed Invalidi, Alpini, Fanti, Protezione Civile, Pro Loco, Gruppo Giovani di Santo Stefano e Vallumida, Biblioteca, Avis, Cavalieri Valtiglione, Confraternita San Rocco e Confraternita SS. Annunziata. La manifestazione sarà ripetuta con decorrenza annuale ogni prima domenica di settembre. A tutte le Associazioni partecipanti è stato donato un piatto di ceramica dipinto a mano.

*Si ringrazia il Socio Angelo Bianco che ha versato alla cassa della Sezione € 50 in memoria del fratello **Maggiorino** deceduto recentemente.*

VILLAFRANCA DI VERONA (VR)



80° CORSO ARTIGLIERIA SEMOVENTE – Il 7 ottobre si è tenuto a Firenze il 10° Raduno (Centro nord) dell'80° Corso AUC. L'incontro è iniziato nella mattinata presso il Circolo Ufficiali di Firenze e, nel momento conviviale, i ricordi dei corsisti sono spaziati dai mesi del Corso a Bracciano (Roma), a quelli del servizio di prima nomina, svolto nelle varie sedi di destinazione. Il pomeriggio si è effettuata un'interessante visita guidata alla Basilica di Santa Maria Novella. Il momento del congedo è stato anche quello della promessa di un arrivederci al prossimo anno.

VERCELLI



70° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN - La Sezione A.N.Art.I. di Vercelli in collaborazione con le Associazioni Combattentistiche e d'Arma della città di Vercelli ha ricordato il 70° anniversario della Battaglia di El Alamein con tre iniziative patrocinate dal Comune di Vercelli. Il 19 ottobre, presso il Salone Dugentesco, il Gen. Vincenzo Russo, Presidente della Sezione di Vercelli, ha illustrato agli alunni di 3^a Media gli avvenimenti accaduti in Africa Settentrionale che hanno condotto alla battaglia di El Alamein combattuta fra il 23 ottobre ed il 4 novembre 1942, sottolineando il coraggio ed il valore dei soldati italiani che hanno combattuto la battaglia al massimo delle loro possibilità, con i pochi mezzi messi a disposizione. La conferenza storico rievocativa ha visto la partecipazione delle autorità civili e militari oltre ad un folto pubblico che ha riempito il salone. Particolarmente toccante l'intervento del Ten. Col. Renato Ranghino che, con parole rotte dall'emozione, ha rivissuto i primi momenti dell'inizio della battaglia quando da giovane Tenente comandava la 2^a Batteria di artiglieria inquadrata nel 3° Rgt. Celere della Divisione corazzata "Littorio". Ha ricordato i momenti di vita e di morte nel deserto dove dominava il fumo e l'odore della polvere da sparo e dove i sacrifici, le privazioni e la stanchezza erano quasi la normalità e lo hanno accompagnato

fino in Tunisia. Successivamente, dopo l'inaugurazione, i partecipanti hanno potuto visitare la mostra "Il deserto degli Eroi" allestita nel foyer del Salone Dugentesco, mostra che è rimasta aperta al pubblico fino al 27 ottobre. Domenica 21 ottobre le autorità civili e militari, il Gonfalone della Città di Vercelli, il Labaro delle Medaglie d'Oro della provincia di Vercelli ed i Labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma si sono ritrovati in Viale Garibaldi e, precedute dalla banda alpina del Lago Maggiore, hanno raggiunto Piazza Cesare Battisti dove, alla presenza del picchetto armato del 52° Rgt. a. "Torino", ha avuto luogo la cerimonia dell'Alza Bandiera e gli Onori ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro accompagnata dal Vicario Prefettizio Dott. Icardi e dal Ten. Col. Ranghino. Il ricordo di El Alamein si è concluso nella chiesa di San Paolo dove, nella cornice dei Labari, è stata officiata la Santa Messa.

MASSAROSA (LU)



68° ANNIVERSARIO LIBERAZIONE - Il nostro labaro, è stato presente, assieme a molti soci, il 16 settembre a Massarosa, alla grande manifestazione organizzata per la ricorrenza del 68° anniversario della sua liberazione. Liberazione avvenuta da parte delle Truppe Brasiliane (16 settembre 1944). Da qui la partecipazione di una loro delegazione diplomatica e la presenza anche di militari di questo Paese.

ZOCCA (MO)



FESTA DEL 4 NOVEMBRE - Con una cerimonia, dati i tempi, molto sobria, il Comune di Zocca assieme alle autorità locali e le Sezioni d'Arma presenti nel Comune hanno voluto commemorare i Caduti nelle grandi guerre e quelli inviati in missioni di pace. Dopo la Santa Messa con una piccola cerimonia sono state deposte corone ai monumenti presenti nel Comune. Ovviamente non potevamo mancare, e in seguito abbiamo festeggiato anche la nostra Patrona S. Barbara assieme ai soci della Sezione.

GRADISCA D'ISONZO (GO)

ATTIVITA' DELLA SEZIONE - Nei giorni 27 e 28 ottobre la Sezione ha organizzato e svolto la 12ª Edizione della "Coppa Santa Barbara", 1° Memorial Cav. Casale Giuseppe. La gara di Tiro a segno con carabina cal. 22 si è tenuta al Poligono Nazionale di Tiro a segno di Cividale. Alla gara hanno potuto prendere parte i Soci di tutte le Sezioni A.N.Art.I. della regione Friuli V.G., nonché i Soci di tutte le Associazioni d'Arma e dei Reparti militari di stanza in Friuli e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Lo scopo della "Coppa S. Barbara" è il rafforzamento dei vincoli di amicizia fra i Soci dell'A.N.Art.I., allacciare nuove amicizie con i Soci delle altre Associazioni d'Arma e rafforzare, anche, i rapporti di fratellanza con il personale in servizio dei Reparti militari e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco della Regione. L'obiettivo è stato raggiunto, anche oltre ogni rosea previsione, in quanto per la prima volta una squadra ufficiale in uniforme, dell'8° Rgt. Alpini di Cividale, ha partecipato alla "Coppa S. Barbara" ed addirittura, anche qui per la prima volta, sono stati superati i confini regionali con la partecipazione di una squadra proveniente dalla Regione Veneto, l'UNSI di S. Donà di Piave, tant'è che il prossimo anno si sta pensando di trasformare la gara in competizione interregionale. La gara è stata brillantemente organizzata dalla ormai collaudata squadra di anartini/gradiscana che cura principalmente la signorilità nell'accoglienza dei graditissimi ospiti che partecipano alla gara con 75 tiratori su circa 20 compagini ed 11 squadre ufficiali. Alla premiazione hanno presenziato: per la Brigata "Ariete" e 132° Rgt. Art. "Ariete" il Vice Comandante del Rgt. T.C. Busone e per l'8° Rgt. Alpini Cividale il T.C. Della Sorte; hanno fatto pervenire il loro augurio le massime Autorità regionali: il Presidente della Regione On. Renzo Tondo, il Prefetto di Gorizia Dott.ssa Arrosu, il Presidente della Provincia Dott. Gherghetta, ecc. La Sezione di Gradisca si è classificata all'8° posto ed ha partecipato con ben 17 tiratori/ci. Alla premiazione, con grande orgoglio, è stato cantato da tutti l'Inno nazionale ed il Cav. Casale, Delegato Regionale e Presidente della Sezione di Gradisca, ha fatto osservare un minuto di raccoglimento in ricordo dei Soci scomparsi nonché per i Caduti per la Patria e con particolare commozione è stato ricordato l'Alpino Tiziano Perotti, Caduto recentemente in Afganistan. La Sezione è stata anche presente, in rappresentanza del nostro Presidente Nazionale, alle cerimonie di Pozzuolo del Friuli per la commemorazione della Battaglia ed a Redipuglia per la Festa delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale; era presente anche la Sezione di Tarcento con labaro e Presidente della Sezione.

SPRESIANO (TV)

RICORRENZA DEL 4 NOVEMBRE - Novantaquattro anni fa sulle rive deL Piave, ebbe fine una delle più cruenti e sanguinose battaglie della prima Guerra mondiale. Tanti furono i Caduti di entrambe le parti in conflitto: ne sono testimonianza i diversi Sacrari e Memoriali esistenti in questi luoghi. Fra questi ne consideriamo uno, ancorché piccolo ma molto significativo in ricordo dei "Caduti del Piave", sistemato a ridosso dell'argine in località Palazzon di Lovadina. E' l'ingegnosa opera del nostro socio Roberto Bertelli che in tanti anni ha raccolto, dentro e fuori il fiume, i più diversi residuati bellici d'offesa e/o di difesa e li ha assemblati artisticamente ricavandone un suggestivo "campo di battaglia". Altre realizzazioni, tutte formate con residuati, il Signor Bertelli conserva nel proprio laboratorio ed altre ancora fanno parte di alcuni monumenti della zona. Quindi per la commemorazione del "4 novembre" sono convenute presso questo monumento, parecchie Associazioni d'Arma e Combattentistiche della zona Piave-Montello, Autorità civili, militari e religiose e tanti cittadini. La cerimonia è iniziata con la celebrazione della S. Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre; è proseguita con le allocuzioni degli oratori e con il lancio di una corona di alloro nelle acque del Piave, e si è infine conclusa con un generoso rinfresco offerto dagli Organizzatori della manifestazione.

ESTE (PD)

RADUNO PROVINCIALE A DESERTO D'ESTE - La Sezione ha tenuto il 14 ottobre scorso il Raduno Provinciale a Deserto d'Este. Tanti sono stati i momenti significativi che hanno visto la numerosa presenza di partecipanti che hanno dato il via alla suggestiva cerimonia che è iniziata con la sfilata di tutti i soci della Sezione di Este, soci di altre Associazioni d'Arma e delle varie autorità, partendo dal campo sportivo al Monumento di Santa Barbara, seguita dalla banda musicale di Sant'Elena e subito dopo è stata innalzata la bandiera tricolore di fronte alla statua sul pennone annesso al monumento suonando l'Inno nazionale. Tutti si sono messi all'attenti onorando la statua di

S. Barbara; di seguito la banda musicale ha dato tre squilli di tromba e suonato l'Inno del Piave; è stato deposto un omaggio floreale ai piedi della statua di Santa Barbara. Al suono del "Silenzio", sono stati resi gli onori ai Caduti, il ricordo del sacrificio di quanti servirono e si sacrificarono nella grande guerra e per coloro che hanno dato la vita per riaffermare ideali e valori universali quali la pace e la libertà. Il Parroco don Marco Pedron ha celebrato la Santa Messa sulla piazza davanti al Monumento ed al termine è stata letta la "Preghiera dell'Artigliere" e la "Preghiera a Santa Barbara". Sono seguite varie allocuzioni: il Sindaco Dott. Giancarlo Piva ha evidenziato "l'importanza di ricordare il sacrificio e l'impegno che si è fatto per ricordare tutti gli uomini valorosi che hanno dato la vita per la Patria e per i loro fratelli d'Italia"; il Presidente Provinciale A.N.Art.I., Col. a rip. Nunzio Pesola, ringrazia il Sindaco, le varie autorità presenti e partecipanti "che consentono il radunarsi in questo territorio e vivere con noi Artiglieri questa sentita cerimonia". A seguire l'intervento del Presidente A.N.Art.I. di Battaglia Terme, il Ten. Col. a rip. Bruno Savin, che "ha espresso la sua soddisfazione per come si è svolta la cerimonia", ed infine il Presidente A.N.Art.I. di Este, Gianpietro Sartori, organizzatore dell'evento, che "ha ringraziato tutte le Autorità, tutte le Associazioni con i loro Presidenti, i Soci ed i numerosi cittadini che hanno partecipato a questo importante Raduno Provinciale nella città di Este". La Banda musicale di Sant'Elena ha poi suonato l'Inno dell'Artigliere e così si è conclusa la cerimonia con un grande applauso. La giornata è proseguita con il pranzo presso l'Hotel Beatrice, con la consegna delle Onorificenze al Sig. Giuseppe Fongaro ed al Sig. Isidoro Zambon; inoltre sono stati consegnati anche degli attestati di partecipazione al Sindaco ed a tutte le Sezioni presenti. Sono intervenute varie Associazioni d'Arma: dei Finanziari con il Presidente Maresciallo Mori; dell'Aeronautica con i rappresentanti Miante Roberto e Marchetto Franco; dei Marinai con il rappresentante Walter Pieressa; dei Combattenti e Reduci con il Presidente Luigi Paluan; dei Mutilati ed invalidi di Guerra con il Presidente Antonio Roveran, ed i soci con i loro Presidenti delle Associazioni A.N.Art.I. della Provincia di Padova, delle Sezioni di Vigonza, Vigodarzere, Noventa Padovana, Battaglia Terme, Ponte di Brenta e Monselice, tutti con i loro labari.

MONTEBELLUNA (TV)



INAUGURAZIONE SEDE ARTIGLIERI - Festa grande domenica 30 settembre per l'inaugurazione della sede degli Artiglieri alla presenza del Sindaco Prof. Marzio Favaro, del Comandante della locale stazione dei Carabinieri, dei rappresentanti della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale dello Stato; erano, inoltre, presenti le delegazioni di ben 52 Sezioni su 58 che rappresentano il tessuto sociale della nostra Associazione provinciale. Naturalmente era presente la delegazione provinciale con a capo il Com. Luigi Mucelli, i Rappresentanti d'Arma degli Alpini,

dei Marinai, dei Carabinieri in congedo, ecc.. La cerimonia è iniziata con l'ammassamento dei partecipanti preceduti dalla Banda Musicale di Montebelluna che ci ha accompagnati alla nostra sede. Si è proceduto all'Alzabandiera e alla deposizione di una corona d'alloro sulla Stele in memoria dei Caduti di tutte le guerre. E' seguito il discorso del nostro Presidente, Generoso Torresan, che ha tracciato una breve storia sulla costruzione della sede. Costruzione fortemente voluta dal Comitato di allora. Generoso ha messo in evidenza che non è andato sempre tutto liscio: scelte come la costruzione della sede porta inevitabilmente a distinguo e a visuali diverse; però non è mai mancata la volontà di arrivare alla sua realizzazione. Negli Artiglieri (Sempre ed Ovunque) la caparbieta è superiore a qualsiasi ostacolo ed alla fine oggi godiamo di una sede sobria ed accogliente. Ha preso la parola il Vicepresidente della Sezione Provinciale, Com. Luigi Mucelli, che ha portato i saluti del Presidente Provinciale e ha lodato l'impegno della Sezione per la realizzazione della sede. Si è compiaciuto anche per l'elevato numero di iscritti alla Sezione. Parole di circostanza anche dal Sindaco. Si è proceduto quindi al taglio del nastro e alla benedizione della sede da parte di Don David. Un simpatico buffet artiglieresco ha chiuso degnamente la giornata per i circa 450 presenti. Il Direttivo esprime parole di ringraziamento a tutti coloro che hanno dato la loro disponibilità per la felice riuscita della giornata. E anche a quelli Artiglieri che contribuiscono al mantenimento della sede con impegno e costanza. L'unica nota stonata è stata la pioggia... ma si sa che al tempo non si comanda!!

CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)



SERATA STORICO-CULTURALE - La Sezione ha organizzato, venerdì 26 ottobre, una serata storico-culturale intitolata "La speranza e l'illusione" dedicata alla storia dell'Artiglieria italiana nel periodo compreso tra la disfatta di Caporetto (24 ottobre 1917) e l'armistizio dell'8 settembre 1943. Grazie al patrocinio concesso dall'Amministrazione Comunale di Castelnuovo del Garda, la serata si è potuta tenere nella prestigiosa Sala Consiliare "11 Aprile 1848", ai piedi della storica Torre Viscontea. Presenti il Sindaco, Ing. Maurizio Bernardi e il Presidente della Federazione Provinciale A.N.Art.I. di Verona, Avv. Giannantonio Danieli, oltre a numerosi artiglieri e pubblico proveniente anche da altri paesi del veronese. Con questa serata, approfondendo la storia dell'Arma di Artiglieria in un intervallo di tempo comprendente le due guerre mondiali, si è avuto modo di ravvivare la nostra memoria storica ed ampliare le conoscenze, al fine di dare la giusta importanza ai sacrifici di tanti nostri soldati sui più svariati fronti di guerra. Il relatore, Art. Giuseppe Fratton, Presidente della Sezione Artiglieri di Santa Lucia Extra (Verona), con l'ausilio anche di numerose diapositive, ha illustrato con dovizia di particolari alcuni episodi particolarmente salienti della nostra storia, soffermandosi in particolare sulla battaglia di Caporetto, la battaglia del Solstizio (15 giugno 1918) la Vittoria del 4 novembre, i nuovi svi-

luppi degli armamenti tra le due guerre mondiali e l'intervento in Spagna ed in Africa Orientale, i vari fronti della seconda guerra mondiale ed infine i prototipi di vari pezzi d'artiglieria che per il susseguirsi degli eventi bellici non divennero mai operativi. Al termine, è stato dato spazio ad alcuni interventi del pubblico sul tema della serata. Un rinfresco offerto dalla nostra Sezione, particolarmente gradito, ha concluso la serata che ha segnato anche la conclusione delle attività 2012, in attesa della tradizionale Festa di Santa Barbara.

NAPOLI



CONFERENZA SU EL ALAMEIN - Nel salone della Sezione di Napoli, dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, si è tenuta martedì 23 ottobre 2012, una conferenza sui fatti d'arme di El Alamein. La cerimonia, in ricordo del 70° anniversario della battaglia, e soprattutto degli eroici combattenti italiani che riposano nel Sacrario di Q.33, è stata organizzata dal responsabile culturale dell'U.N.U.C.I. Ten. Giovanni Grimaldi, e dalla Sezione partenopea dell'A.N.Art.I.. I relatori Gen. C.A. Franco De Vita e lo stesso Dott. Grimaldi hanno tenuto un'ampia disamina sui fatti politici, militari ed umani che portarono tanti giovani a combattere per tener alto l'onore dell'Esercito nelle assolate distese del deserto nordafricano. Tra il folto pubblico, una rappresentanza di allievi della Scuola Militare "Nunziatella" accompagnati dal loro Comandante di battaglia, ed i soci di diverse Associazioni d'Arma napoletane. A margine, una piccola mostra statica di modelli e soldatini, allestita dal Presidente A.N.Art.I. Ten. Luigi Ventura.

BRACCIANO (RM)

ARTIGLIERI IN GITA SUL LAGO - Un bel numero di affezionati Soci della Sezione A.N.Art.I. di Bracciano, guidato dal Presidente Gen. Giorgio Zucchetti, ha compiuto l'annuale gita sociale sul lago di Bracciano. I Soci si sono ritrovati presso l'imbarcadero di Bracciano e, dopo le necessarie e impegnative operazioni logistiche di approvvigionamento, hanno proceduto ad imbarcarsi sulla motonave "Sabazia II". La navigazione, avvenuta in un ambiente decisamente rilassante e confortevole ha, ancora una volta, permesso a Soci ed ospiti di vivacizzare, rinsaldare e cementare antichi e nuovi rapporti interpersonali e di consolidare il comune senso di appartenenza all'Arma. Complice discreto di una atmosfera tranquilla e rilassata favorevole alla socializzazione, il lago Sabatino, più noto come lago di Bracciano, che ha fatto navigare il gruppo A.N.Art.I. su tranquille acque che aprono sui suggestivi panorami dei tre paesi che sul lago si affacciano: la tranquilla Trevignano col suo lungolago che sembra qui trapiantato da più celebrate località marine, Anguillara Sabazia arroccata sul suo promontorio che sembra evocare paesaggi di costa ligure e la severa Bracciano dominata dalla mole del suo Castello che richiama storie perdute nel tempo, ma anche storie più

recenti legate a filo doppio all'Artiglieria e all'Aeronautica Militare. Ed è proprio all'imbarcadero di Bracciano, dominato dagli austeri torrioni del Castello Orsini-Odescalchi che la gita ha avuto il suo epilogo. Epilogo nel rispetto di tutte le tradizioni che vogliono che tutto finisca come i Salmi liturgici, cioè "in gloria". E gloria è stato il "sobrio pranzo" consumato sulla motonave immobile sull'acqua che dio Nettuno, andando forse in ferie, aveva lasciato tranquilla, di modo che il suo collega Bacco potesse meglio fare apprezzare i sapori delle libagioni in un luogo dove natura e storia si incontrano creando un ambiente degno di essere visitato e vissuto. Solleviamo il "bicchiere della staffa" per brindare al Presidente Zucchetti per aver organizzato l'incontro e con l'augurio che al prossimo suono dell'"Adunata" ci si possa ritrovare ancor più numerosi. Avanti Artiglieri: cerchiamoci, contattiamoci e ritroviamoci!

COLORNO (PR)



GLI ALTRI PRIMA DI TUTTO - E' una vita vissuta nel segno della solidarietà quella di Giuseppe Allegri. Il pensiero per gli altri - prima nel mondo del lavoro, poi in politica, quindi nel volontariato - è sempre stato al primo posto. Nativo della Fossetta di Rivarolo di Torrile "Pino" Allegri, che oggi ha 82 anni, è l'ultimo di quattro fratelli, due delle quali - Maria di 88 anni e Olga di 90 - ancora in vita, mentre un quarto, Ugo, è scomparso prematuramente nell'81. Quella degli Allegri è una delle famiglie più conosciute della Bassa. Papà Aldo e mamma Emma Belicchi abitavano nella zona dello storico Torrione di Colorno. Poi il trasferimento alla Fossetta di Rivarolo dove è nato Giuseppe. Giusto il tempo di studiare un po' alla scuola di Rivarolo e poi, come consuetudine dell'epoca, già a 12 anni i primi lavoretti a fianco del padre nella cooperativa muratori di Torrile "perché una volta si cominciava presto" racconta Allegri. E presto, se si mostrava di saperci fare, si poteva fare anche "carriera". "Iniziai ovviamente come garzone poi con l'esperienza fui promosso muratore, quindi capocantiere sino a diventare consigliere della cooperativa. A differenza di quello che accade ora - si concede una riflessione - di galantuomini ce n'erano molti di più. Oggi purtroppo si è persa molto la cultura del rispetto degli altri". Militare nel Reggimento Artiglieria a Cavallo nel 1952-53, Allegri è iscritto all'Associazione artiglieri dal 1977 divenendo poi, nel 1986, Segretario della Sezione "Damiano Chiesa" di Colorno con i gruppi di Coltaro, Mezzani, Torrile e Trecasali, su invito dell'allora Presidente Cav. Serg. Magg. Guido Bondi. Per il suo impegno ha ricevuto il titolo di Cavaliere OMRI (Opera militare della Repubblica italiana) al Merito negli anni '90. Il suo impegno per l'Associazione artiglieri è stato riconosciuto anche di recente quando, in occasione del 25° anniversario di segretariato, Allegri è stato insignito di un ulteriore "Diploma al Merito d'Onore". "Dei 150 iscritti di qualche anno fa - ha commentato - siamo scesi a 96 perché l'anziano è diventato vecchio e il vecchio se ne è andato per sempre", ha aggiunto con un pizzico di malinconia per

tempi in cui “non essendoci più la leva obbligatoria certi valori e tradizioni vanno ormai perdendosi”. Chi ha atteso a lungo il suo ritorno proprio dalla leva è stata la moglie Violetta Monica. «Ci siamo conosciuti prima che partissi per il militare - rivela ancora Giuseppe - e lei mi ha aspettato. Ci siamo sposati nel 1957». Dal loro matrimonio è nata Marzia, madre di due figli: Michele di 28 anni e Martina di 14.

PONTE DI PIAVE (TV)



LA SEZIONE A CEFALONIA - Il Presidente della Sezione Artiglieri ha organizzato dal 22 al 28 settembre un viaggio in

Grecia, con l'intento di recarsi nell'isola di Cefalonia per commemorare i circa 10.000 militari Italiani, tra ufficiali, sottufficiali e soldati, che dall'8 al 24 settembre 1943 furono in vari modi massacrati dai tedeschi. Al viaggio erano state invitate tutte le Sezioni d'Artiglieria della provincia di Treviso, che non hanno aderito. Il viaggio è stato comunque effettuato, sia pure con un numero ristretto di partecipanti. Ad Argostoli, capoluogo dell'isola, siamo stati accolti calorosamente e con molta stima, dal Viceconsole di Cefalonia presso il bel Monumento dedicato ai Caduti Italiani. Con le bandiere, italiana, greca ed europea, già innalzate, il Viceconsole ci ha ricordato i tristi avvenimenti di quei giorni. E' seguito un minuto di silenzio e recitata una requiem. Il Viceconsole, soddisfatto della nostra presenza, ci ha invitati - e chiesto di essere più numerosi - per il prossimo anno, ricorrenza del settantesimo anniversario dell'eccidio.

RICERCA COMMILITONI

Sono Graziano Lanza, nato a Monticelli Pavese il 29 gennaio 1952; ho svolto il servizio militare presso il 27° Reggimento Artiglieria Pesante Semovente caserma "OSOPPO" di Udine, periodo 1972/73; nell'autunno del 1972 è deceduto un artigliere (col quale avevo stretto amicizia) di nome BERTOLA GIORGIO. Come posso risalire al paese della sua sepoltura, mi ricordo che doveva essere un paese in provincia di Treviso.

BELLUNO

80° di Fondazione della Sezione

L'80° anniversario della prima costituzione della Sezione provinciale Artiglieri d'Italia, avvenuta nel 1932, è stato ricordato il 27 ottobre con un convegno patrocinato dal Comune di Belluno. Dopo gli onori alla bandiera e il ricordo dei Caduti, con una menzione particolare al Caporale Tiziano Chierotti della "Taurinense" deceduto recentemente in Afganistan, il saluto agli ospiti è stato rivolto dal vice Presidente nazionale Gen. Pierluigi Genta, venuto per l'occasione da Roma, e dal Presidente provinciale 1° Capitano Costante Fontana. Il giornalista e storico Dino Bridda, consigliere della Sezione, con l'ausilio di interessanti slide e foto d'epoca, ha tenuto un'apprezzata conversazione sulla storia dell'Artiglieria italiana con puntuali riferimenti agli artiglieri bellunesi dall'Unità d'Italia sino ai giorni nostri. Targhe ricordo sono state consegnate ai familiari delle Medaglie d'Oro appuntate sul labaro sezione, Angelo dal Fabbro e Carlo Luigi Calbo, mentre è stato particolarmente festeggiato il Dott. Giovanni Dal Fabbro, classe 1913 socio fondatore della ricostituita Sezione nel 1954, già vice Presidente sezione, al quale è stato consegnato il Diploma di merito conferitogli dal Delegato Regionale. E' stato inoltre consegnato alla dirigente del 2° Circolo didattico un omaggio consistente in bandiere (italiana, europea e regionale), copie della Costituzione italiana e pubblicazioni sull'Unità europea. Il Sindaco di Belluno Jacopo Massaro ed il Prefetto Dott.ssa Maria Laura Simonetti hanno portato il loro saluto, congratulandosi per il significato e per l'ottima riuscita della cerimonia. Le conclusioni sono state tratte dal Gen. Genta che ha ricordato i fasti dell'Artiglieria italiana ed ha augurato lunga vita alla Sezione provinciale di Belluno. La manifestazione è stata allietata dai canti del "Coro Adunata", diretto dall'artigliere da montagna Bruno Cargnel, che ha riscosso calorosi applausi. Tra il numeroso pubblico che ha gremito la sala erano presenti i rappresentanti di una decina di Sezioni A.N.Art.I. del Veneto con i rispettivi labari.



Conferita la cittadinanza onoraria al 4° Reggimento Artiglieria contraerei “Peschiera”

Il giorno 6 ottobre, sulla base di una delibera consigliare, approvata all'unanimità, su proposta del Sindaco Antonio Badolato, nel corso di una solenne cerimonia, presso la sede Municipale di Corte Spagnola in Curtatone, è stata conferita la Cittadinanza Onoraria al 4° Reggimento artiglieria contraerei “Peschiera” di Mantova. Dopo la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti, il Sindaco, alla presenza delle autorità - il Prefetto di Mantova Dott. Mario Rosario Ruffo, il Questore Dott. Antonino D'Aleo, l'On. Pietro Marazzan membro della Commissione Difesa in rappresentanza del Parlamento, il Colonnello Roberto Campana Comandante provinciale dei Carabinieri di Mantova, il Capitano Roberto Coluzzi per la Guardia di Finanza e S.E. il Vescovo emerito di Mantova Mons. Egidio Caporello - ha letto uno stralcio della delibera contenente le ragioni che hanno indotto l'amministrazione a conferire tale onorificenza: *“Per elevare la considerazione del nostro territorio, per valorizzare, promuovere ed accrescere la notorietà della città di Curtatone in ambito sovracomunale, risulta gratificante per l'amministrazione comunale, poter segnalare alla pubblica estimazione, con il conferimento della Cittadinanza Onoraria, l'attività di persone o Enti ed Istituzioni che si siano particolarmente distinti nei vari campi del sapere, in attività pubbliche e private o che abbiano contribuito ad esaltare il passato ed il presente della nostra città”.*

Nella sua allocuzione ha quindi sottolineato che con il conferimento della cittadinanza Onoraria il Comune ha inteso testimoniare la profonda amicizia che lega l'Amministrazione comunale al 4° Reggimento missili, con cui si è sviluppata negli anni una proficua collaborazione che ha permesso di riscoprire un rinnovato rapporto con le Forze Armate. Parole queste sintesi della motivazione posta a base dal Consiglio Comunale nella sua delibera:

“Per testimoniare la profonda amicizia e vicinanza che lega l'amministrazione Comunale di Curtatone al 4° Reggimento Artiglieria Contraerei “Peschiera”, con cui si è sviluppata un'intesa e proficua reciproca collaborazione nel corso degli anni. Il 4° Missili ha fornito, nel tempo, occasioni di fattiva collaborazione con la nostra Amministrazione a cui non ha mai fatto mancare il proprio tangibile sostegno, grazie al quale la nostra comunità ha riscoperto un rinnovato rapporto d'intesa con le forze Armate”.

Dopo aver brevemente ricordato la storia del Reggimento costituito nel 1927, il Sindaco ha evidenziato come la stessa sia collegata alla vita di Curtatone sia per la vicinanza geografica sia perché residenza di larga parte del personale ivi in servizio.

Al termine, il Colonnello a. c/a t. ISSMI Carlo Zontilli, Comandante del 4° Reggimento missili, nel ringraziare l'Amministrazione comunale per questo riconoscimento ha sottolineato come *“il merito è anche di chi ci ha preceduto e che ci ha messo nelle migliori condizioni per continuare la loro opera”* assicurando che l'attestazione ricevuta sarà custodita vicino alla Bandiera Guerra del Reggimento a testimonianza dell'importanza attribuitole.

La cerimonia si è conclusa con la consegna della targa di Cittadinanza Onoraria e la firma del Colonnello Zontilli nel registro comunale.

Come Presidenza Nazionale, possiamo testimoniare che le eccellenti relazioni esistenti tra la comunità di Curtatone ed il Reggimento sono state ottimamente confermate nel corso del XXVII Raduno Nazionale dell'Associazione, con lo svolgimento di due toccanti cerimonie nelle località di Curtatone e Montanara e di un concerto della banda dell'Artiglieria c/a.

L'A.N.Art.I. si congratula vivamente con il Comandante del 4° Reggimento per il conseguimento di questo significativo traguardo e ringrazia il Comune di Curtatone e il suo Primo Cittadino per la considerazione e l'apprezzamento dimostrati nei confronti di questo ottimo Reparto dell'Esercito.

Gen. Pierluigi Genta

